



Provincia di Lecco



# RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Esercizio 2016

## PRESENTAZIONE

Il Piano Esecutivo di gestione - Piano della Performance 2016, redatto secondo quanto disposto dal D. Lgs. 150/2009 nell'ambito del Ciclo della Performance e approvato con decreto deliberativo del Presidente n.112 del 9/12/2016, pone l'accento sugli obiettivi strategici individuati a partire dalle missioni e programmi contenuti nel Documento Unico di Programmazione (DUP). L'approvazione del Piano è avvenuta dopo 11 mesi di esercizio provvisorio perché il 2016 è stato ancora un anno "particolarmente difficile" per la Provincia di Lecco e per tutte le Province italiane. Lo squilibrio strutturale che si è dovuto affrontare, ha portato ad una situazione di emergenza quotidiana e si è cercato di costruire, passo per passo, il modo per mantenere in vita i servizi provinciali.

Il 2015 è stato un anno "terribile" per l'amministrazione provinciale di Lecco e per tutte le Province italiane, ma il 2016 è stato addirittura peggiore. L'assenza di risorse finanziarie sufficienti a garantire le funzioni fondamentali dell'Ente è stata evidente e solo a novembre siamo riusciti ad approvare il bilancio 2016.

Rimane però uno squilibrio strutturale che ci porta ad affrontare ogni giorno emergenze e a inventare passo per passo il modo per mantenere in vita i servizi provinciali.

Da tanti (troppi) anni le Province vivono una condizione di profonda incertezza che mina il clima di lavoro dei dipendenti e l'attività degli amministratori, che sono in evidente difficoltà a dare risposte ai cittadini nell'erogazione dei servizi.

Il taglio dei trasferimenti, prima, e l'aumento spropositato del contributo alla finanza locale richiesto alle Province hanno tolto le risorse necessarie per sopravvivere.

Questo ha obbligato nel 2016 l'Ente, da un lato, a ridurre drasticamente le spese non ancora impegnate, mettendo in ulteriore pericolo la possibilità di garantire i servizi provinciali e, dall'altro, ad utilizzare per oltre 7 milioni di euro l'avanzo libero e destinato di amministrazione per riequilibrare la gestione di competenza.

Nel 2015 su 43 milioni di euro di spese correnti complessive quasi 20 milioni di euro è l'importo che l'Ente deve restituire allo Stato a causa dei tagli.

Il volume di spesa corrente destinato ai servizi è ormai ridotto a livelli bassissimi e non basta più ottimizzare l'utilizzo delle risorse a partire da quelle trasferite dalla Regione per funzioni delegate e trasferite.

La discrasia temporale tra taglio delle risorse e passaggio delle funzioni sta riportando le province sull'orlo del dissesto.

L'equilibrio, raggiunto grazie a misure straordinarie (applicazione avanzo, rinegoziazione dei mutui, utilizzo contributi straordinari, ecc. ) è ancora più in pericolo nel 2017.

Attualmente non si è ancora in grado di poter dire che si potrà predisporre il bilancio 2017 in pareggio e si attende un provvedimento governativo di emergenza.

Le Province si trovano infatti ad affrontare una situazione finanziaria gravissima e, per certi versi, paradossale anche sul piano istituzionale. Pur profondamente riformate dalla legge Delrio, soprattutto per quanto riguarda il rinnovato modello di governo, le Province sono state confermate dal legislatore e dai cittadini con il referendum del 4 dicembre 2016 nel ruolo di enti territoriali, con l'attribuzione di funzioni fondamentali che hanno un impatto decisivo sulla vita dei cittadini. A fronte di tali funzioni, però, oggi le Province si trovano a dover dichiarare la loro impotenza, non certo per cattiva volontà o imperizia tecnico-amministrativa, ma solo e soltanto per la carenza delle risorse finanziarie. Le Province si trovano in una grave situazione di squilibrio finanziario: nello specifico per la Provincia di Lecco la situazione di squilibrio per il 2017 è di - 10.244.670,29. Questo squilibrio tiene conto di spese di manutenzione ordinaria di strade provinciali ed edilizia scolastica ridotte al minimo solo per gli interventi urgenti, senza poter garantire una manutenzione programmata a livello annuale né tantomeno pluriennale. I fatti illustrati e la mancata previsione di un adeguato finanziamento delle Province costituiscono una violazione dell'articolo 119 della Costituzione e del principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 97 della Costituzione. Ciò comporta gravi danni non soltanto ai cittadini, ma anche all'ente stesso, che potrebbe non essere in grado di far fronte alle proprie specifiche funzioni istituzionali. La naturale conseguenza di tale condizione è il porre in capo alle Province un serio rischio di incorrere in gravi responsabilità morali e patrimoniali e, ai dirigenti e ai funzionari, il rischio di incorrere in gravi responsabilità penali".

La situazione è insostenibile. Non si tratta solo dei tagli operati in questi anni dalle varie leggi di stabilità, ma anche dei continui prelievi di risorse dai nostri bilanci che sottraggono le entrate proprie dei tributi locali alle Province. Tra l'altro, secondo le disposizioni di legge, le Province dovranno approvare il bilancio entro il 31 marzo ma, in totale assenza di norme per i bilanci 2017 delle Province, questo è praticamente impossibile. Occorre un'inversione di tendenza per ridare dignità finanziaria a un ente di governo del territorio previsto dalla Costituzione, cui sono state assegnate funzioni fondamentali, ma che non sono in grado di svolgere.

Anche per questi motivi l'Ente, d'intesa con UPI e UPL, ha adottato un'iniziativa estrema come quella di presentare un esposto cautelativo alla Procura della Repubblica di Lecco, al Prefetto di Lecco e alla sezione regionale della Corte dei Conti affinché vengano valutate eventuali condotte illecite omissive e commissive.

Il 2017 non può non essere l'ultimo anno di incertezza normativa e finanziaria per le Province e si auspica vengano garantiti i mezzi per poter raggiungere il pareggio di bilancio. Dal 2018 si devono avere strumenti duraturi per poter esercitare i servizi e le funzioni fondamentali.

Si sta attendendo un decreto legge urgente da parte del governo che indichi misure straordinarie per il riequilibrio di bilancio.

Se non fosse così le Province morirebbero.

In un contesto fortemente critico come questo, è stata posta una maggiore attenzione nell'individuazione dei soggetti coinvolti, dei risultati attesi e dei relativi indicatori finalizzati a misurarne il grado di realizzazione. Si è riscontrato, inoltre, che lo stretto collegamento tra il Sistema di Valutazione e il Piano della Performance ha aumentato il senso di responsabilità e di appartenenza nelle risorse coinvolte.

La relazione sulla performance 2016, redatta in base all'art. 10, comma 1, lettera b), del D. Lgs. n. 150/2009, rappresenta la fase conclusiva del Ciclo, applicato per la prima volta e con una logica graduale dall'ente nel 2011: attraverso questo documento vengono rendicontati in modo chiaro e puntuale i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati all'inizio dell'anno.

Nella prima parte viene sviluppata un'analisi delle caratteristiche del contesto esterno nel quale si è svolta l'azione della Provincia, mettendo in evidenza i fattori che hanno influenzato l'attuazione delle azioni programmate, offrendo anche un quadro sintetico dei dati rilevanti per l'interpretazione dei risultati raggiunti (personale, risorse finanziarie assegnate, articolazioni territoriali esistenti, servizi offerti, numero utenti).

Sono poi evidenziati i risultati ottenuti e le principali criticità che hanno determinato un raggiungimento solo parziale di alcuni obiettivi, declinandone le motivazioni.

Vista la grande incertezza derivante dal cambiamento istituzionale ed amministrativo che ha coinvolto le Province e che ha comportato la riduzione della spesa pubblica, gli obiettivi dell'anno sono diminuiti notevolmente perché molti sono divenuti oggettivamente irrealizzabili (ad esempio per il venire meno delle risorse finanziarie previste o per intervenute modifiche organizzative o normative).

Nella sezione dedicata alle risorse, efficienza ed economicità vengono sintetizzate le informazioni maggiormente rilevanti di carattere economico finanziario con una sintesi dei principali valori di bilancio, mettendo in evidenza anche gli eventuali risparmi sui costi.

Infine sono schematizzati i punti di forza e di debolezza dell'applicazione del Ciclo di gestione della performance nell'ottica di un metodo di lavoro che si pone alla ricerca di un miglioramento continuo.

Un paragrafo a parte è dedicato agli obiettivi promossi dall'Amministrazione in tema di pari opportunità attraverso la redazione di un bilancio di genere.

Alla presente relazione, anche se non obbligatori, perché tutte le informazioni comunque sono pubblicate sul portale di Amministrazione Trasparente, è stata allegata la tabella degli obiettivi strategici e la tabella dei documenti del ciclo di gestione della performance. Al contrario non è stato inserito l'allegato 4 riguardante le tabelle di valutazione individuale perché tutte le informazioni richieste sono contenute nel portale di Amministrazione Trasparente nella pagina dedicata ai dati relativi ai premi, in particolare per la valutazione di dirigenti, posizioni organizzative e dipendenti.

## INDICE

<b>1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI .....</b>	<b>5</b>
1.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO .....	5
1.2 L'AMMINISTRAZIONE .....	5
1.3 I RISULTATI RAGGIUNTI .....	10
1.4 LE CRITICITÀ E LE OPPORTUNITÀ .....	10
<b>2 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI .....</b>	<b>33</b>
2.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	33
2.2 OBIETTIVI STRATEGICI .....	33
2.3 OBIETTIVI E PIANI OPERATIVI .....	34
2.4 OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	35
<b>3 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' .....</b>	<b>36</b>
<b>4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE .....</b>	<b>40</b>
<b>5 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE .....</b>	<b>40</b>
5.1 FASI, SOGGETTI, TEMPI E RESPONSABILITÀ .....	43
5.2 PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEL CICLO DELLA PERFORMANCE .....	44

**Allegato 1:** Prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere

**Allegato 2:** Raggiungimento obiettivi strategici

**Allegato 3:** Documenti del ciclo di gestione della performance

# 1 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

## 1.1 *Il contesto esterno di riferimento*

Il dibattito sull'eterna "abolizione delle Province" ha vissuto finora su una sorta di equivoco, che ha puntato a cancellare il nome di questi enti dall'orizzonte legislativo e costituzionale ma non ha potuto azzerarne le attività. La riforma Delrio, nata nel 2014 come premessa ordinaria all'intervento costituzionale, le ha alleggerite di funzioni e personale, i tagli progressivi (un miliardo all'anno fra Province e Città metropolitane) hanno provato ad accompagnarle all'uscita ma i nodi dei conti e il «no» referendario hanno interrotto un percorso che va ripensato.

Anche nel 2016 sono proseguite le proposte di abolizione o svuotamento delle Province, culminate con la L.56/2014 e con la proposta, fino al referendum, di modifica costituzionale che elimina l'istituto delle Province dall'Ordinamento costituzionale italiano, per sostituirlo con gli Enti di Area Vasta.

Resta il fatto che ormai da diversi anni le Province vivono un clima di profonda incertezza che mina il clima di lavoro dei dipendenti e l'attività degli amministratori che sono in evidente difficoltà nel dare risposte ai cittadini circa l'erogazione dei servizi.

Dal 2012 la Provincia ha dovuto subire fortissimi tagli ai contributi erariali.

Nel 2016, ancor più del 2014 e 2015, in sostanza, non solo vi è stato l'annullamento totale dei trasferimenti erariali ma si è arrivati a dover prevedere la restituzione di una somma di 19,2 milioni di euro, che lo Stato recupera direttamente non solo sui versamenti che l'Agenzia delle Entrate effettua mensilmente per la riscossione dell'imposta RCA ma, vista la loro in capienza, anche sul gettito dell'IPT che arriva dall'ACI.

Ormai l'importo da restituire allo Stato arriva all'87,62% del gettito dei due maggiori tributi provinciali (imposta RCA e IPT).

Si tratta di una cifra enorme che, limitatamente ai tagli fino al 2016, supera il 59% delle spese correnti complessive dell'Ente e annulla le risorse per finanziare non solo le spese effettivamente discrezionali, ma anche quelle obbligatorie (personale, oneri, mutui, ecc.....).

In ogni esercizio finanziario vi sono tre distinti momenti nei quali il Presidente e il Consiglio si confrontano sui temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse finanziarie:

- All'inizio di ogni esercizio, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico, con particolare riguardo al DUP (prima relazione previsionale e programmatica);
- Durante l'esercizio, quando il Consiglio è tenuto a verificare lo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- Ad esercizio finanziario concluso, quando viene deliberato il Conto Consuntivo con il rendiconto dell'attività di gestione.

Nel 2015 e nel 2016 la particolare e straordinaria situazione finanziaria delle Province ha riunito i primi due momenti obbligando l'Ente ad un lungo periodo di esercizio/gestione provvisorio.

Come nel 2015, infatti, l'Ente nel 2016 ha dovuto affrontare un lungo periodo di esercizio provvisorio che si è esteso fino all'inizio di novembre quando con deliberazione del Consiglio Provinciale n.65 del 09.11.2016 si è stati in grado di approvare in via definitiva il bilancio di previsione 2016.

Peraltro durante l'esercizio e la gestione provvisoria si sono approvate sei variazioni, consentite dalla normativa.

Dopo l'approvazione del bilancio 2016 è stata approvata con deliberazione consiliare n.72 del 28.11.2016 una 7<sup>a</sup> variazione che ha anche costituito l'assestamento di bilancio.

Tutte le variazioni di bilancio effettuate hanno tenuto conto della necessità di garantire l'equilibrio di bilancio.

Ai sensi dell'art.1 c.756 della L. n.208/2015 la verifica degli equilibri di bilancio è stata deliberata con la stessa deliberazione di approvazione del bilancio 2016.

Durante l'esercizio 2016, l'equilibrio di bilancio è stato raggiunto solo grazie a misure straordinarie autorizzate in via eccezionale da una normativa speciale.

Il pareggio di bilancio nel 2016 è stato raggiunto utilizzando tutte le possibilità stabilite dalla normativa straordinaria ricordata ed in particolare:

- approvando a livello autorizzatorio un bilancio limitato alla sola annualità 2016 e dunque senza il bilancio autorizzatorio per gli esercizi successivi al 2016;
- predisponendo un bilancio ai soli fini conoscitivi per gli esercizi 2017 e 2018, in analogia a quanto indicato nella "Circolare Orientativa sulle problematiche dei Bilanci delle Città Metropolitane e delle Province" del 17.09.2015 predisposta dall'UPI e dall'ANCI, in merito agli ultimi due esercizi finanziari per il triennio 2015/2017;
- contestualmente all'approvazione del bilancio annuale, visto l'accertamento di uno squilibrio di parte corrente, deliberando i provvedimenti di riequilibrio ai sensi dell'art.193 del d.lgs. n. 267/2000;
- applicando al bilancio di previsione 2016 per il mantenimento degli equilibri di parte corrente, in via straordinaria, come consentito dal citato art.1 – comma 756 della l. n.208/2015, l'avanzo libero e destinato 2015 accertato, per € 6.938.076,04;
- utilizzando in via straordinaria per la spesa corrente solo del 2016, ai sensi dell'art.1 - comma 430 della l. n.190/2014 come integrato dall'art.1 - comma 759 della l. n.208/2015, per € 2.027.674,16 le risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui stipulati dalla Cassa DD. PP. di Roma, autorizzata con deliberazione consiliare n.25 del 02.05.2016. Occorre sottolineare come queste economie sono destinate a venire meno nel 2017. Peraltro nel 2016 l'Ente ha dovuto già pagare gli oneri per interessi dei mutui 2015 (pari a circa 1,1 milioni di euro), mentre nel 2017 dovrà sostenere anche gli oneri per interessi del 2016 (pari a 1,2 milioni di euro);
- ai sensi dell'art. 1 – comma 754 della l. n. 208/2015 il d.l. n.113/2016 convertito nella l. n. 160/2016 prevedendo il riconoscimento dal Ministero dell'Interno di un contributo straordinario per il 2016 per il finanziamento delle spese connesse alle funzioni di viabilità ed edilizia scolastica per € 2.474.890,27 (nel 2017 e 2018 sarà di € 2.222.350,45 per la riduzione del fondo da 245 a 220 milioni di euro) e per la copertura degli squilibri di € 83.882,96;
- ai sensi dell'art.1 - comma 947 della l. n.208/2015 con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30.08.2016, comunicato dall'UPI solo il 09.09.2016, conteggiando come contributo straordinario 2016 per l'assistenza, per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali l'importo di € 385.725,52;
- prevedendo, sulla base dell'art. 15 del d.l. n.78/2015 come convertito nella l. n.125/2015, dell'accordo quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30.07.2015, della Convenzione tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 02.12.2015 nonché della convenzione tra regione Lombardia, province Lombarde e città Metropolitana di Milano, un importo di € 935.547,35 pari all'importo certificato alla Regione dal Settore Risorse Umane;
- stanziando in bilancio, ai sensi dell'art. 7 bis del d.l. n.113/2016 convertito nella l. n.160/2016, un contributo straordinario di € 240.000,00, a valere sul fondo di 48 milioni di euro per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province delle Regioni a statuto ordinario;
- riconoscendo un trasferimento di € 531.915,00 per il rimborso alle Province del minore gettito dell'IPT causato dal mancato introito all'esenzione concessa dal 2014 alle operazioni di riscatto operate dalle società di leasing.

Solo con l'utilizzo di queste risorse straordinarie per complessivi 12,6 milioni di euro circa è stato possibile ripristinare l'equilibrio di bilancio 2016 ex art.193 del d. lgs. n.267/2000, garantendo le spese minime ed essenziali per la continuazione dei servizi indispensabili e fondamentali fino al 31.12.2016.

## 1.2 L'amministrazione

L'organizzazione provinciale opera costantemente a contatto con il proprio territorio ed con i cittadini in esso residenti.

Il rapporto tra numero di dipendenti e dimensioni del territorio (anagrafiche ed ambientali) costituisce uno dei parametri per valutare se, compatibilmente con le risorse disponibili, la struttura provinciale sia idonea o meno al raggiungimento degli obiettivi generali.

Pertanto nella successiva tabella sono messi a raffronto i dati sull'organizzazione del personale dipendente, con le caratteristiche generali ambientali.

Le unità di personale al 31.12.2016 sono ulteriormente diminuite rispetto a quelle al 31.12.2015 a causa del collocamento a riposo ovvero dimissioni, mobilità e trasferimenti che non si sono potuti mai sostituire soprattutto per i fortissimi vincoli normativi relativi al personale degli Enti Locali e dall'imposizione della riduzione del 50% della spesa di personale imposta dalla legge di stabilità 2015. Da notare che l'unica possibilità concessa dal legislatore alle province è stata la possibilità di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato per tutto il 2016, che, comunque, sono scesi dai 9 del 2014 ai 4 del 2015/2016.

## DATI GENERALI

### Raffronto anni - dal 2012 al 2016

	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione residente	341.998	341.411	340.098	339.351	339.401
Superficie * totale (Ha)	81.617	81.617	81.617	81.617	81.617
Superficie * urbana (Ha)	12.174	12.780	12.430	12.430	12.455

\* il dato della superficie totale e di quella urbana 2009 e 2010 recepisce l'aggiornamento derivante dalle verifiche in sede di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.); a partire dal 2011, recepisce i dati DUSAF regionali.

### Spese personale dipendente - dal 2012 al 2016 (in euro)

VOCI STIPENDIALI	2012	2013	2014	2015	2016
Assegni fissi e Indennità	6.959.995,46	6.862.679,26	6.875.922,83	6.142.379,43	5.386.251,72
Compenso lavoro straordinario	78.390,76	44.322,36	31.953,51	26.343,26	49.110,93
Contributi obbligatori	2.072.264,58	1.840.354,39	1.879.241,81	1.798.839,85	1.264.783,21
<i>Totale intervento personale</i>	<i>9.110.650,80</i>	<i>8.747.356,01</i>	<i>8.787.118,15</i>	<i>7.967.562,54</i>	<i>6.700.145,86</i>
Irap	603.706,69	530.259,6	549.806,44	506.363,39	414.921,98
<b>Totale spese per personale</b>	<b>9.714.357,49</b>	<b>9.277.615,61</b>	<b>9.336.924,59</b>	<b>8.473.925,93</b>	<b>7.115.067,84</b>

Il prospetto sopra riportato tiene conto non solo delle spese formalmente inserite nell'intervento (ora macroaggregato) 01 "Redditi da lavoro dipendente", ma del costo complessivo (anche con l'IRAP).

Come si può notare, rispetto al 2015, vi è una diminuzione complessiva della spesa molto alta di - € 1.358.858,09 che accelera la tendenziale diminuzione di personale e di spese collegate che ormai si trascina dal 2010.

In tre anni (dal 2014) la spesa di personale si è ridotta di - € 2.221.857,75, un importo enorme.

La riduzione della spesa del macroaggregato 1 è dovuta al blocco per legge della contrattazione collettiva e delle dinamiche salariali, nonché al venir meno del personale senza possibilità di sostituzione anche nel 2016.

Dal 2015 all'ente è stato imposto di programmare la riduzione della spesa del personale (-50%) conseguente all'attuazione della L. n.56/2014 per cui durante il 2015 e il 2016 sono stati collocati a riposo diversi dipendenti e altri sono passati in altri Enti.

Il processo ha portato il numero del personale della Provincia ai minimi termini al di sotto dei quali è impossibile garantire la funzionalità dei servizi.

## UNITA' PERSONALE DIPENDENTE - DAL 2012 AL 2016

LIVELLI	2012	2013	2014	2015	2016
2° Livello - ora qualifica A1	0	0	0	0	0
3° Livello - ora qualifica A1	4	4	4	4	4
4° Livello - ora qualifica B1	42	41	39	36	28
5° Livello - ora qualifica B3	14	14	13	9	8
6° Livello - ora qualifica C1	105	104	101	89	77
7° Livello - ora qualifica D1	43	41	41	37	26
8° Livello - ora qualifica D3	27	27	27	27	24
1° Dirigenziale	9	9	9	6	6
Personale straordinario	19	13	9	4	4
Segretario generale Fascia "A"	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>264</b>	<b>254</b>	<b>244</b>	<b>213</b>	<b>178</b>
Rapporto popolazione/dipendenti	1.295	1.344	1.394	1.593	1.907
Costo medio personale	€ 36.796,81	€ 36.526,05	€ 38.266,08	€ 39.783,69	€ 39.972,29

Le tabelle relative al personale dipendente descrivono lo sviluppo della voce finanziaria e numerica nell'arco del triennio 2014/2016. Si deve precisare che il numero di dipendenti è riferito al 31 dicembre di ogni anno e non tiene conto del fatto che, per ogni esercizio finanziario, il costo di un nuovo dipendente cambia se viene assunto all'inizio o alla fine dell'anno. Il costo medio non tiene conto dei dipendenti cessati.

La riduzione del personale dal 2010 (quando erano in servizio 297 dipendenti), a causa delle normative restrittive sopra evidenziate, è pari a 119 unità, il 40,07% in meno!

L'organico è ormai ridotto all'osso ed evidenzia gli indirizzi normativi dei governi centrali che, con la L. n.56/2014, i provvedimenti di attuazione e le leggi di stabilità 2015/2016, affiancati al drastico taglio dei trasferimenti e all'aumento del contributo alla finanza pubblica, tendono a svuotare le funzioni delle Province.

L'art. 1 c. 557 della legge finanziaria 2007 (L.296/2006) come successivamente modificato dall'art.76 del D.L. n.112/2008 convertito nella legge n.133/2008 stabilisce che gli Enti sottoposti al patto di stabilità assicurano la riduzione delle spese di personale.

Questo Ente è riuscito anche nel 2015 a rispettare il principio di riduzione delle spese di personale di cui all'art.1 c.557 della L.196/2006 utilizzando i seguenti criteri:

- riduzione progressiva anno per anno così come richiesto dai pareri delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti e da ultimo dalla deliberazione n.2 del 12.01.2010 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti;



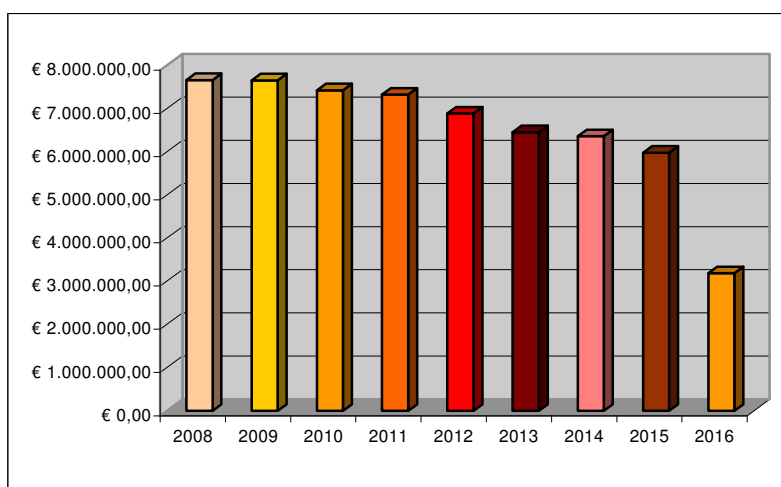
- le spese sono state considerate al netto degli oneri degli intervenuti contratti collettivi di lavoro come del resto stabilito dalla citata deliberazione della Sezione Autonomie;
- le spese sono state considerate al netto di quelle finanziate da trasferimenti regionali o di altri Enti pubblici destinati al finanziamento di personale per i servizi gestiti come Ente capofila, ovviamente nei limiti degli accertamenti di questi trasferimenti vincolati.

Fino al 2014 il confronto veniva fatto con l'anno precedente. Con Il D.L. n.90/2014, convertito nella L.n.114/2014, il confronto viene fatto sulla media del triennio 2011/2013.

In base ai dati contenuti nel Conto del bilancio 2016 viene pienamente rispettato questo limite così interpretato.

Infatti la spesa netta risulta la seguente:

	Spesa netta per il personale
2008	€ 7.660.952,72
2009	€ 7.649.715,33
2010	€ 7.420.306,90
2011	€ 7.323.289,47
2012	€ 6.886.570,05
2013	€ 6.452.812,26
2014	€ 6.354.015,22
2015	€ 5.044.100,73
2016	€ 3.186.910,71



Il bilancio 2016 è stato predisposto sulla base dei nuovi modelli con strutturazione dell'Entrata in titoli e tipologie e della Spesa in missioni e programmi.

Sono state approvate n.7 variazioni al bilancio 2016, indicate analiticamente in un apposito allegato al Rendiconto (art.11 c.6 lett. c del D. Lgs. n.118/2011 e s. m. i), soprattutto in seguito all'accertamento di maggiori entrate ovvero alla necessità di allocare diversamente le spese, per il migliore raggiungimento degli obiettivi di gestione. Alcune di queste sono state approvate in esercizio provvisorio.

Nel 2016 il prolungarsi dell'esercizio/gestione provvisorio ha portato all'approvazione di un unico prelievo dal fondo di riserva con decreto deliberativo del presidente n.68 del 29.07.2016 comunicato al Consiglio Provinciale con atto n. 48 del 07.09.2016 ed ha riguardato il prelievo di € 133.000,00 per una spesa di somma urgenza relativa all'Istituto scolastico Parini, la cui mancata attuazione avrebbe causato un danno all'Amministrazione.

Non sono stati approvati altri prelievi dal fondo di riserva per cui si è avuta alla fine dell'esercizio una economia di spesa di € 164.873,68.

Un esame più analitico delle voci di bilancio comporta le considerazioni di seguito riportate (art.11 c.6 lett. b del D. Lgs. n.118/2011 e s. m. i).

### **1.3 I risultati raggiunti**

Nel corso del 2016 la Provincia di Lecco ha operato su diversi ambiti, i cui risultati più rilevanti sono dettagliati di seguito:

#### **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ☺**

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e per la trasparenza per gli anni 2017/2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 29/3/2017.

Ai sensi dell'art 1 comma 7 della legge 6 novembre 2012 n. 190 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è il Segretario Generale e Direttore Generale Prof. Amedeo Bianchi.

Il Segretario Generale attraverso il Gruppo di lavoro della Trasparenza, costituito dal 2012, e con il costante supporto dell'Ufficio di Direzione, ha provveduto al coordinamento e monitoraggio del Programma triennale della trasparenza e integrità, al fine di adempiere agli obblighi di trasparenza.

Il Gruppo di lavoro per la trasparenza, ha seguito le linee di intervento del Programma della Trasparenza 2016-2018 attraverso il costante aggiornamento del sito web dell'ente, in particolare nella sezione "Amministrazione Trasparente", l'utilizzo di programmi informatici che consentano l'inserimento dei dati con risparmi di tempo e lavoro, nonché la semplificazione del linguaggio negli atti amministrativi partendo dal presupposto che un linguaggio comprensibile è la prima chiave per un sistema trasparente.

Per quanto riguarda l'ambito delle società partecipate, in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza la Provincia di Lecco, considerato quanto previsto dalle Linee guida adottate in data 17.06.2015 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione per orientare le società e gli enti di diritto pubblico/privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni, per promuovere l'applicazione della normativa, ha ricordato agli enti dalla stessa partecipati gli adempimenti e le scadenze in esse indicate.

#### **AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ☺**

La Segreteria Generale, in stretta collaborazione con l'Ufficio di Direzione, ha collaborato con il Gruppo Trasparenza per i continui e costanti aggiornamenti, per le parti di competenza, della sezione del sito istituzionale denominata «Amministrazione trasparente», che contiene tutte le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo le linee guida individuate dalla deliberazione n. 50 del 2013 della C.I.V.I.T. (ora A.N.AC. Autorità Nazionale Anticorruzione).

Vi è inoltre un progetto specifico dedicato alla trasparenza per rispondere adeguatamente alla crescente attenzione della normativa sul tema. Dal 2012 è stato creato un Gruppo di lavoro per la trasparenza che ha seguito con impegno i numerosi provvedimenti normativi, dando luogo ad un incessante aggiornamento delle attività richieste. Il Gruppo di lavoro ha poi lavorato assiduamente sia al monitoraggio di tutta l'attività sia alla redazione della sezione dedicata alla Trasparenza del Piano Anticorruzione.

Le Amministrazioni rispondono ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, attraverso l'informazione intesa come attività diretta a far conoscere l'Ente e le sue attività e attraverso la comunicazione, entrando cioè in relazione con l'intera comunità di riferimento. Gli stessi processi di *governance*, che incidono in modo determinante nella definizione delle politiche per il territorio, si sviluppano proprio anche attraverso percorsi di informazione, rivolti, attraverso l'uso dei vari mezzi di comunicazione.

Il Gruppo di lavoro per la trasparenza ha seguito con impegno i numerosi provvedimenti normativi, dando luogo ad un incessante aggiornamento delle attività richieste dal D.Lgs. n. 33/2013. L'attività prevista nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stata influenzata da particolari criticità: un fattore esterno, dovuto alla complessità della vicenda normativa sul riordino delle Province, oltre a un fattore interno, dovuto all'introduzione di

procedure informatiche standardizzate, che richiedono una fase di applicazione articolata e la disponibilità di risorse economiche.

## **VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO DI VILLA MONASTERO - CASA MUSEO E GIARDINO BOTANICO (86%)**

L'Ufficio Stampa ha svolto numerose attività per Villa Monastero, con notevole incremento dei comunicati stampa per valorizzare le numerose attività legate a questo prestigioso patrimonio della Provincia di Lecco.

L'ufficio Eventi, di concerto con l'ufficio di Direzione Generale e Villa Monastero, ha gestito operativamente l'organizzazione del 62° Convegno di Studi Amministrativi nel mese di settembre. Gli uffici si sono occupati della gestione organizzativa in ogni sua fase, dagli inviti, iscrizioni, predisposizione stampati e allestimenti, allo svolgimento dell'evento e stampa degli atti del convegno, curando ogni aspetto della sua pianificazione.

Il Convegno programmato presso Villa Monastero di Varenna si è svolto nei giorni 22, 23 e 24 settembre.

Per tre giorni la prestigiosa Villa è stata al centro di dibattiti e discussioni di alto livello, con ospiti e relatori di grande caratura che si sono confrontati con il tema "L'Italia che cambia: dalla riforma dei contratti pubblici alla riforma della Pubblica Amministrazione". Il 62° Convegno di Studi Amministrativi, accreditato dagli Ordini degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti di Lecco, è stato organizzato dalla Provincia di Lecco con la direzione scientifica del Consiglio di Stato, con il patrocinio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il contributo e la partecipazione di Regione Lombardia, Unione Province Italiane, Unione Province Lombarde, Comunità Montana Valsassina, Comune di Lecco, Camera di Commercio di Lecco, Comune di Campione d'Italia e Fondazione Cariplo.

Anche questa edizione ha visto la partecipazione di più di 200 persone e la Provincia di Lecco ha avuto l'onore di ospitare a Villa Monastero personalità e relatori di eccellente competenza del mondo accademico, giurisdizionale e scientifico. Il Convegno ha offerto preziosi e interessanti spunti di riflessione per il dibattito in corso in tema di contratti pubblici, dirigenza e Pubblica Amministrazione, la cui riforma deve puntare sull'efficienza e su un'efficace semplificazione per un Paese che possa diventare realmente più competitivo.

## **PROGETTO SERVIZIO EUROPEO AREA VASTA ☺**

Il Servizio Europeo d'Area Vasta è uno strumento organizzativo a servizio degli Enti locali, deliberato nel febbraio 2016: la sfida che si è rivolta ai Comuni e a tutti gli attori locali è quella di fare rete per cogliere le opportunità offerte dalla progettazione europea e dall'accesso ai fondi comunitari, favorire le occasioni di crescita del territorio in un momento di grande riassetto istituzionale e di lenta ripresa economica.

Il Servizio SEAV è stato attivato unitamente al Comune di Lecco in qualità di capoluogo di provincia con la finalità di condividere conoscenze e buone prassi in materia di politiche e finanziamenti a livello europeo, nazionale e regionale, attuare azioni continue e mirate di formazione di amministratori e collaboratori, offrire consulenza sui programmi e sui bandi più idonei ed efficaci, analisi e sviluppo di progettualità a partire dalle esigenze dei Comuni, affiancare i partner nella presentazione e gestione dei progetti. Nel corso dell'anno hanno aderito 22 Comuni che hanno sottoscritto specifica convenzione con la Provincia di Lecco. La realizzazione del SEAV è stata effettuata con il supporto di TECLA, associazione senza scopo di lucro con sede a Roma e a Bruxelles che assiste gli enti locali nella conoscenza delle politiche UE e nell'accesso ai finanziamenti comunitari, con la quale ANCI Lombardia già nel 2015 ha sottoscritto un accordo di collaborazione.

A febbraio 2016 è stata realizzata una giornata informativa di presentazione del programma di Cooperazione-Territoriale Italia-Svizzera 2014-2020, rivolta agli enti locali con l'obiettivo di far emergere le progettualità potenziali ed esaminarle in coerenza con gli obiettivi del programma.

Sono inoltre stati realizzati due momenti di orientamento. Ad aprile si è tenuto un incontro di restituzione finalizzato a circoscrivere le piste di lavoro sulle quali avviare una progettazione a seguito delle riflessioni emerse nel corso della giornata del 10 febbraio, che ha portato all'individuazione di piste progettuali sull'Asse 2 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" e sull'Asse 3 "Mobilità integrata e sostenibile". A luglio si è tenuta una Giornata di lavoro sul tema "*Fondi Europei – Nuovo programma di finanziamento 2014-2010*" con laboratori di europrogettazione, rivolto agli enti locali convenzionati con il SEAV.

Si è avviata l'attività di supporto alla progettazione europea che ha portato nel mese di settembre a presentare due manifestazioni di interesse in qualità di capofila:

- Reti di Terra e Acqua. Potenziamento del sistema della Mobilità Sostenibile e INTERmodale nel territorio dei laghi di Como e Lugano
- La Voce della Terra. I Canti della Terra – Il patrimonio culturale immateriale come identità del territorio e della comunità.

Il progetto *Reti di Terra e Acqua* intende migliorare la mobilità nell'area transfrontaliera dei laghi di Como e di Lugano, attraverso l'individuazione e la sperimentazione di soluzioni progettuali che incentivino la mobilità sostenibile e intermodale, con particolare attenzione alle forme più innovative (bike sharing, car sharing, bici elettrica, taxi boat). Si intendono sviluppare le infrastrutture per la ricarica elettrica, con specifici applicativi e centri pilota attrezzati in aree omogenee campione.

Il progetto *La Voce della Terra. I Canti della Terra* mira a valorizzare in chiave turistica il patrimonio culturale immateriale dell'area di cooperazione. In particolare, il progetto intende rafforzare il turismo settoriale valorizzando il patrimonio culturale e museale legato alla musica, che rappresenta il sapere orale per eccellenza e riguarda tutti gli ambiti della cultura nelle sue varie forme, dal lavoro, alla religiosità, ai vari momenti della vita comunitaria.

Inoltre la Provincia di Lecco ha lavorato in stretta sinergia con la Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera per il progetto *Il territorio e la collettività: le nuove risorse dello sviluppo locale* che mira a valorizzare le proprietà collettive (patriziati in Svizzera, beni frazionali / usi civici in Italia) e a proporre un modello gestionale di società basata sul rispetto delle regole e sull'assunzione di responsabilità.

Infine la Provincia di Lecco ha aderito, in qualità di partner, alle manifestazioni di interesse per altri tre progetti, che riguardano le vie del viandante, la gestione integrata degli Open data (come soggetto sperimentatore con tutti i Comuni appartenenti al CST Centro Servizi Territoriale) e i percorsi dell'acqua lungo vie d'arte e cultura.

### **CENTRO SERVIZI TERRITORIALE (CST) – GESTIONE ATTIVITA' ☺**

La Provincia di Lecco dal 2004 gestisce, per conto di 45 Enti (Comuni, Provincia, una Comunità Montana, due Unioni di Comuni e un'azienda consortile), il Centro Servizi Territoriale della Provincia di Lecco.

Il Centro Servizi Territoriale è stato costituito per mettere a regime le sinergie realizzate tra gli enti del territorio a partire dal 2001 nell'ambito dei diversi progetti SISCoTEL finanziati da Regione Lombardia che si sono susseguiti negli anni. L'obiettivo principale è quello di realizzare una gestione integrata della comunicazione sovraterritoriale mediante l'estensione e l'erogazione di servizi aggregati, per garantire l'interoperabilità applicativa e permettere di favorire risparmi economici dettati dalle economie di scala in un'ottica di outsourcing.

L'esperienza del CST rientra a pieno titolo nella legge n. 56/2014 'Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni' che riconosce alla Provincia, quale ente di area vasta, tra le funzioni fondamentali, la cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo.

A partire dal mese di maggio 2016 il Centro Servizi Territoriale ha assunto un nuovo assetto grazie all'unificazione dei due servizi provinciali CST e Information and Communication Technology. La nuova organizzazione ha da subito attivato una migliore articolazione degli orari di assistenza, oltre alla reperibilità per i servizi da remoto estesa al sabato mattina, esigenza sentita con forza dagli Enti aderenti.

Nel trimestre aprile/giugno 2016 sono state portate a compimento le attività in corso al momento dell'unificazione del Servizio. In particolare è stata ultimato il potenziamento della banda con un intervento della società fornitrice presso il data center del CST della sede di Regione Lombardia ed è stato realizzato un ampliamento della banda per il comune di Dervio, che ha consentito di migrare gli applicativi Maggioli da un server locale al cloud presso il data center del CST.

Per gli enti, che per ragioni legate soprattutto al digital divide, si appoggiano alla connettività CST in modalità wireless via antenna radio, sono state effettuate le operazioni di migrazione verso la nuova tecnologia EOLO, con notevole aumento delle prestazioni a fronte di un canone comunque inferiore al precedente. Nel corso dell'anno è stato effettuato il passaggio della gestione dei nomi a dominio e DNS per tutti i portali web a un nuovo gestore. Il passaggio ha garantito un notevole aumento di efficienza, tracciabilità e tempestività nella realizzazione delle modifiche e adeguamenti tecnici, inoltre, sfruttando dei servizi già attivi per l'ICT provinciale, un canone annuo economicamente più conveniente.

Inoltre, nel data center del CST sono state installate le suite applicative per l'erogazione dei programmi Sicr@web della società Maggioli Informatica e, a seguito dell'ampliamento della banda internet, si è passati in produzione con gli applicativi del comune di Dervio. Negli ultimi mesi del 2016 si è dato avvio, sui server CST, alle procedure Maggioli di contabilità finanziaria del Comune di Lecco.

Sempre nell'ambito degli applicativi è stato ripreso il progetto, interrotto da diversi mesi, che prevede di ospitare sui server CST le suite Halley. Si è lavorato parallelamente ai tecnici Halley per l'aggiornamento delle macchine e per l'avvio della fase di test nei Comuni di Erve e Verderio. Sono stati verificati gli accordi assunti con la società Maggioli a seguito del progetto ACI cofinanziato da Regione Lombardia e inviate comunicazioni ai Comuni rispetto alle possibili soluzioni per attivare la gestione di Amministrazione trasparente e Istanze online.

La presa in carico della gestione amministrativa del CST da parte del Servizio Affari Generali ha evidenziato la necessità di un intenso lavoro di ordinamento e di ottimizzazione delle risorse impegnate. Allo scopo di generare economie gestionali e di riduzione dei costi sono stati portati avanti accordi nei confronti dei principali fornitori. Sono stati inoltre organizzati corsi formativi centralizzati, a favore degli enti aderenti per diffondere una maggiore cultura digitale. A seguito della riorganizzazione è stato dato avvio al processo di accorpamento tecnologico delle infrastrutture ICT provinciale e CST e alla loro possibile migrazione e unificazione nella nuova sala server da realizzarsi al piano terra di corso Matteotti, sede della Provincia. Il consolidamento delle due infrastrutture in un unico data center centralizzato potrà generare indubbi vantaggi dal punto di vista organizzativo, gestionale ed economico. La condivisione dell'infrastruttura e del personale per la sua gestione metteranno in condizione il CST di proporre ad altri Enti un costo postazione interessante, comprensivo dei seguenti servizi: Connettività data center, Firewall data center, Noleggio hardware (infrastruttura), Certificato SSL, Manutenzione dei siti, Gestione domini internet, Manutenzione geoportale e Spese di Personale. Inoltre, con l'attivazione delle procedure Maggioli e Halley nel data center, attualmente nella fase operativa, sarà possibile l'ingresso di altri Comuni nel CST e pertanto il costo a singola postazione potrebbe ulteriormente scendere, poiché suddiviso su un numero maggiore di postazioni.

Oltre a ciò stati avviati nuovi e proficui rapporti con molti Comuni rispetto al supporto per la predisposizione del Manuale di gestione documentale, come base per organizzare l'intero sistema gestionale dei documenti, soprattutto per l'impostazione delle attività da eseguire. E' stata estesa la partecipazione ai tecnici comunali ad un corso operativo relativo al Piano sicurezza e inoltre è stato affrontata la necessità di predisporre un'integrazione dello Studio di fattibilità per la redazione di Piano di Continuità operativa già predisposto dalla Provincia.

## **PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE, PIANO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLA PERFORMANCE ☺**

Quest'anno si è consolidata l'attuazione del D.Lgs n. 150/2009 in merito alla gestione della performance, attraverso l'adozione di un documento programmatico, nel quale sono armonizzati gli strumenti di programmazione già in uso (PEG e PDO). Il Piano della Performance 2016, approvato in via definitiva con decreto deliberativo del Presidente d'intesa con il Direttore

Generale n. 112 del 09.12.2016, pone molta attenzione alla definizione degli obiettivi strategici e gestionali, specificando per ciascuno di essi tutte le informazioni necessarie all'attività di programmazione e monitoraggio. La condivisione in rete delle schede permette ad ogni Settore di monitorare i propri obiettivi in qualsiasi momento. Vista l'approvazione purtroppo tardiva del documento, il Nucleo di Valutazione d'intesa col Direttore Generale ha deciso di effettuare un'unica quantificazione annuale per il 2016.

Il Servizio Pianificazione e Controlli Interni effettua infatti solitamente controlli quadrimestrali sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi con relazioni periodiche, sulla base dei reports inviati dai singoli Dirigenti. In occasione della presentazione del Rendiconto di Gestione viene redatto anche l'ultimo report per l'intero esercizio finanziario, quest'anno coincidente con l'unico report. Queste relazioni sono poi alla base di un confronto tra Direttore Generale e Dirigenti e costituiscono la base per la valutazione dei Dirigenti stessi e delle Posizioni Organizzative, oggetto di colloqui individuali con l'Organismo Indipendente di Valutazione, oltre che uno spunto di riflessione per l'individuazione di eventuali difficoltà operative e per la proposizione di azioni correttive.

### **PRESIDIO E CONTROLLO AREE EXTRAURBANE / RURALI DA PARTE DELLA POLIZIA PROVINCIALE ☺**

L'operatività del Nucleo di vigilanza ittico-venatoria è principalmente improntata alle tradizionali attività istituzionali di vigilanza venatoria e piscatoria, di antibraconaggio caccia e pesca, di contenimento delle specie problematiche (cinghiale, cormorano) e di censimento della fauna, attività queste ultime decisamente peculiari se non altro perché da svolgersi in orari "particolari. Allo stato, anche alla luce della normativa vigente e dei compiti assegnati alla Provincia in virtù della delega regionale, la prevalenza del personale del Corpo continua ad essere impegnata nell'attività di presidio del territorio montano, rurale e lacuale.

Da segnalare, al riguardo, alcune operazioni che hanno condotto al sequestro di numerosi mezzi illeciti di cattura di avifauna (archetti, tagliole, reti, ecc.), in taluni casi con l'identificazione del responsabile (n. 11 segnalazioni di reato per violazioni della legge sulla caccia o per condotte penalmente rilevanti in materia venatoria).

Si specifica altresì che il Nucleo ha, come di consueto, contribuito al controllo dei censimenti della fauna tipica alpina (gallo forcello e coturnice) e degli ungulati. Sono stati svolti inoltre i censimenti dei cormorani, degli uccelli acquatici svernanti, dello smergo maggiore, anche in supporto ad altri enti o università.

Sono proseguite le attività in collaborazione con gli uffici Caccia e Pesca di UTR - Brianza quali semine, ripopolamenti (circa 20 uscite), sopralluoghi di verifica per la realizzazione degli obblighi ittogenici (circa 15 uscite), esecuzione piani di contenimento delle specie problematiche, sopralluoghi per verifica idoneità luoghi per appostamenti fissi. Un cenno particolare merita l'impegno profuso dagli agenti del Corpo, con la collaborazione di alcuni volontari, all'esecuzione del piano di contenimento degli uccelli ittiofagi sul Lario e sull'Adda (n. 109 esemplari) e dei cinghiali (n. 49 esemplari), mediante abbattimenti, posizionamento e/o controllo gabbie. E' stata garantita, sia pur con le limitazioni del contingente organico, la collaborazione attraverso la Sezione Ittica ad ASL, CNR, ARPA e Provincia di Como per lo svolgimento di campionamenti, rilievi e controlli, anche ai fini della balneazione (si possono stimare circa n. 25 servizi in supporto ai diversi operatori tecnici). E' proseguito costante l'incremento delle chiamate al Servizio di reperibilità per la fauna selvatica in difficoltà, che alla data del 31 dicembre 2016 sono state n. 331, in costante aumento.

### **RICOGNIZIONE DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DELLA COLONNA MOBILE PROVINCIALE, CON LA TENUTA E LA GESTIONE DEI MATERIALI, ATTREZZI E AUTOMEZZI E VERIFICA DELLE DOTAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE, CON LA LORO CATALOGAZIONE NELL'AMBITO DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE ☺**

Con Regione Lombardia si è provveduto a gestire le necessità connesse alla colonna mobile provinciale, nell'ambito della più ampia colonna mobile regionale per ogni attività richiesta per cui si è data attuazione al codice di attivazione specifico di attivazione evento.

Si sono mantenuti in efficienza i mezzi e le attrezzature assegnate al territorio provinciale di Lecco.

## **MANTENIMENTO FUNZIONALE E IN EFFICIENZA DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI EMERGENZA INTERPROVINCIALE DI ERBA E DELLA STRUTTURA SATELLITE DI SALA AL BARRO A GALBIATE - ATTIVITA' OPERATIVA DI PREVENZIONE LUNGO I CORSI D'ACQUA ☺**

Nell'anno 2016 si è mantenuto in efficienza e gestito il C.P.E. (Centro Polifunzionale di Emergenza) delle Province di Lecco e Como, ubicato a Erba (zona Lambrone), struttura riqualificata in collaborazione con Regione Lombardia, Comune di Erba e Provincia di Como. Si devono sempre fronteggiare piccoli danneggiamenti dovuti a intrusioni, che possono richiedere interventi imprevisi di natura economica. Il Centro rappresenta una vera svolta per i servizi di Protezione civile, sia a livello provinciale che regionale, in termini di maggior efficienza e pronta risposta.

Quest'opera/struttura permette di raggiungere un importante (e necessario) obiettivo, rappresentato dal poter dare una casa al volontariato e un luogo fisico adeguato dove gestire e allocare i mezzi della colonna mobile provinciale. Tale necessità risulta oggi ancor più forte stante la costituzione dei CCV (Comitati di Coordinamento Volontari) provinciali.

La struttura satellite del C.P.E. interprovinciale, ubicata a Sala al Barro nel comune di Galbiate, per la cui gestione coordinata è stata approvata la specifica Convenzione con la C.R.I. (Croce Rossa Italiana), il Comune di Galbiate e l'Associazione Nazionale Alpini, è stata oggetto di una giornata evento/esercitazione di protezione civile con tutte le OO.VV. Inoltre la struttura viene aperta periodicamente dall'ANA per attività di manutenzione.

In tale struttura è inoltre depositato l'autocarro facente capo alla Colonna Mobile Provinciale.

Il C.P.E. di Erba e la relativa struttura satellite con finalità logistiche di Sala al Barro, può fungere da base della "Struttura operativa" del servizio di Protezione civile della Provincia di Lecco, specie per le attività che coinvolgono il volontariato, e può beneficiare della sinergia con la Provincia di Como (per Erba) e di CRI e ANA (per Galbiate – Sala al Barro), per una gestione coordinata, oltre che del Centro, di eventi e/o necessità.

Nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile, strutturato sulle strutture Provinciali, si è operato con n. 1 operatore tecnico geometra presso le zone colpite dal terremoto di Agosto 2016 al fine di rilevare le condizioni degli immobili e l'agibilità degli stessi.

## **SVILUPPO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE CICLABILE, E DEI SITI DI INTERSCAMBIO, DANDO ATTUAZIONE AL PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLABILE, SVILUPPANDO L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI CON I COMUNI, I PARCHI E LE COMUNITA' ☺**

Si evidenzia la significativa e proficua collaborazione del servizio con Regione Lombardia e con lo STER di Lecco per la redazione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica. Per quanto riguarda la realizzazione dell'anello ciclabile attorno al lago di Annone, in accordo con l'Autorità di Bacino si è valutata la possibilità di implementare i collegamenti interessando tutti i Laghetti Brianzoli con un itinerario ciclabile.

Si è ultimata la progettazione, in accordo con il Comune di Civate, per la creazione di un parcheggio di interscambio in località Isella assolutamente strategico in quanto ubicato in prossimità della SS 36. I lavori progettati dalla Provincia sono stati appaltati e con l'inizio del nuovo anno è previsto l'avvio dei lavori. Importante inoltre la realizzazione di una nuova infrastruttura per mobilità ciclabile nel comune di Bosisio Parini e Rogeno, nell'ambito dei laghetti Brianzoli quale luogo di notevole interesse ambientale e naturalistico.

Altro fondamentale asse della mobilità ciclabile, sviluppato grazie all'attiva azione dei Comuni e della Comunità Montana della Valsassina è quello relativo alla pista che da Ballabio costeggia il Pioverna fino a Taceno, oltre al tratto che da Pasturo sale a Barzio sino all'altopiano per cui gli Enti Locali stanno avviando le progettazioni. Questa rilevante opera infrastrutturale dà attuazione al Piano Provinciale della mobilità ciclabile, aggiungendo una risorsa turistica all'intera area.

E' a regime, grazie all'accordo con la Comunità Montana Lario Orientale e con i Comuni che si affacciano sul lago di Garlate, il progetto di Bike Sharing che si integra con quello esistente nel comune di Lecco. Il progetto denominato "Blu Bike - Pedalare oltre i confini". Lo sviluppo di un sistema di Bike Sharing rappresenta una forma nuova ed ecosostenibile di mobilità, da intendersi non quale risorsa specifica per il turismo ma come mezzo di trasporto pubblico per completare l'ultimo miglio utilizzando diverse forme di trasporto pubblico (treno – autobus – bicicletta ecc.). In accordo con il Comune di Santa Maria Hoè e il Politecnico di Milano si è data completa

attuazione alla esecuzione e direzione lavori di un intervento progettazione nell'ambito di un bando regionale per la messa in sicurezza di utenti deboli e vulnerabili, che prevede la realizzazione di un tratto di pista pedonale/ciclabile, svolgendo le attività progettuali necessarie a supporto del Comune. I lavori sono stati ultimati e risultano pienamente fruibili all'utenza.

Grazie all'azione di coordinamento e stimolo della Provincia, e sulla base del Piano Provinciale, si sono incrementati i chilometri di piste ciclabili.

Nell'ambito del bando "Brezza – 2014" di Fondazione Cariplo, per cui è stato riconosciuto un importante contributo di 134.200,00 euro per lo studio di fattibilità del progetto denominato Itinerario cicloturistico "Adda", che vede la Provincia di Lecco quale ente capofila e come enti partner: le Province di Sondrio, Monza e Brianza, Milano, Lodi e Cremona, il Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale. Lo studio di Fattibilità è stato completato e si passa ora alla fase di condivisione con gli Enti Locali e alla sua attuazione anche per tratti/lotti. L'itinerario cicloturistico dell'Adda, progetto di vasta portata, si sviluppa per circa 300 km lungo l'omonimo fiume e la costa orientale del Lago di Como, da Bormio fino alla dorsale cicloturistica Vento (Venezia - Torino), in prossimità del Po. Partendo dalla Valtellina, tra Bormio e Colico, si snoda fino a Lecco, lungo la costa orientale del Lario, valorizzando il suggestivo paesaggio lacuale, per giungere all'ultima parte dell'itinerario che interessa l'Adda sub lacuale con le numerose risorse paesistico culturali che riflettono il molteplice ruolo che il fiume ha avuto nei secoli. Durante l'anno 2016 è stato pertanto completato e definito l'itinerario Adda presentando i risultati durante un convegno organizzato a Lecco. L'obiettivo del progetto è il completamento e la valorizzazione di una dorsale cicloturistica che si sviluppa lungo l'Adda e il Lago di Como, consentendo di connettere "Vento" agli itinerari ciclabili della vicina Svizzera, sviluppando anche la valorizzazione del territorio attraverso la rivalutazione delle varie risorse storico culturali, paesistico ambientali e delle attrezzature turistiche.

Al fine di dare attuazione allo studio condotto la Provincia di Lecco si è candidata quale capofila al progetto Bando Emblematici 2016 di Fondazione Cariplo per un intervento complessivo di 1.750.000,00 e richiesta di contributo pari a euro 1.400.000,00. L'intervento presentato per cui si attende l'esito della valutazione consente di dare piena attuazione all'itinerario cicloturistico Adda nel tratto definito "Anello lago di Garlate" particolarmente rilevante per la fruizione locale, turistica e non solo.

### **SUA.LECCO (STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI LECCO) CURA DI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VOLTE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI PER TUTTI I SETTORI DELL'ENTE ED A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI ADERENTI NEL RISPETTO DELL'ART. 38 DEL D. LGS. 50/2016 ©**

Già a partire dall'anno 2015 è pienamente operativa la stazione unica appaltante della Provincia di Lecco. Con questo nuovo servizio, disciplinato anche dall' art. 1, comma 88 della Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", la Provincia di Lecco ha inteso garantire agli Enti locali il rispetto dell'art. 33, comma 3-bis del Codice dei contratti, laddove prevede che *"I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento. L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non rilascia il codice identificativo gara (CIG) ai comuni non capoluogo di provincia che procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma"*.

Nel corso del 2016 l'attività del servizio si è ulteriormente consolidata sia intermini di Enti partecipanti, infatti a fine 2016 erano accreditati ben 75 Enti, comprendendo anche Enti locali di altre Province, che comunità Montane, che Azienda speciali. Questo ha comportato un notevole incremento dell'attività del servizio, arrivando, nel corso dell'anno, all'espletamento di ben n. 185 procedure di gara.

L'attività è resa importante, oltre che dal numero di Enti aderenti, anche dal fatto che, a partire dal 19 aprile u.s., è entrato in vigore il nuovo codice dei Contratti, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del giorno precedente (18 aprile 2016). L'entrata in vigore del nuovo codice, oltre a



stravolgere, l'impianto normativo precedente, non è stata preceduta dal necessario periodo transitorio, pertanto ha comportato, soprattutto nella fase iniziale, un importante lavoro di interpretazione ed adeguamento al nuovo dettato normativo.

Un'importante innovazione del nuovo codice è quella di prevedere l'utilizzo del sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa, considerando quello del miro prezzo quale sistema residuale.

## **REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE VIARIE - ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI SERVIZIO RETE STRADALE ESISTENTE ☺**

Nel corso dell'anno 2016 la Direzione Organizzativa IV - Viabilità Infrastrutture ha predisposto in tempi ristrettissimi, a causa dell'approvazione del Bilancio di Previsione in data 09.11.2016, una serie di progetti esecutivi in parte non previsti nel piano annuale, al fine di poter utilizzare le risorse finanziarie che Regione Lombardia ha messo a disposizione nel rispetto del Piano delle Performance:

- V1605 - Realizzazione tratto di collegamento tra la SS 36 e Via per Maggiana in Comune di Mandello del Lario – formulazione di varie proposte progettuali (20.06.2016 – 04.07.2016)
- V1606 - Realizzazione parcheggio in fregio alla SR 583 in Comune di Malgrate in prossimità rotonda Ponte Kennedy – progetto di fattibilità tecnica ed economica (20.07.2016)
- V0528 - SR 342 "Briantea" - Eliminazione impianti semaforici in Comune di Bulciago: progetto esecutivo (20/10/2016)
- V1509 - Realizzazione passaggio pedonale protetto sulla SP 72, in Comune di Garlate, all'intersezione con la Via della Cava: progetto esecutivo (18/11/2016)
- V1612 - Rinforzo di brevi tratti di cigli di valle lungo le strade provinciali: progetto definitivo-esecutivo (22/11/2016)
- V1608 - Realizzazione passaggio pedonale protetto sulla SP 72 in Comune di Olginate all'altezza del p.k. 43+490: progetto esecutivo (25/11/2016)
- V1519 - SR 342 "Briantea" - Realizzazione rotonda in località Cornello al PK 26+480 in Comune di Calco: progetto definitivo (16/05/2015) e progetto esecutivo (29/11/2016)
- V1611 - Interventi di ripristino di brevi tratti di piani viabili delle strade provinciali Circ 2-3-4-7: progetto definitivo-esecutivo (01/12/2016)
- V1610 - Interventi di ripristino di brevi tratti di piani viabili delle strade provinciali Circ 1-5-6: progetto definitivo-esecutivo (05/12/2016)
- V1614 - Realizzazione passaggio pedonale protetto sulla SP 72 in Comune di Olginate all'altezza del p.k. 43+100: progetto esecutivo (16/12/2016).

Si sono registrate variazioni sulla tempistica relativamente alla progettazione di alcuni interventi, alla conduzione di alcuni cantieri ed alle attività di chiusura di atti contabili, oltre che per le motivazioni sopra esposte, anche per:

- ricerca della maggior condivisione tecnico-amministrativa con i Comuni interessati dagli interventi, sia in riferimento alla proposta tecnico-progettuale, sia in riferimento alla fase operativa di realizzazione dell'intervento;
- varianti agli strumenti urbanistici adottati dai Comuni, in quanto gli stessi cercano di posticipare le varianti richieste per l'accoglimento del progetto proposto, accorpando più modifiche al PGT per riduzione dei costi di progettazione;
- difficoltà nell'attuare il coordinamento e spostamento degli impianti tecnologici preesistenti, a causa degli spesso elevati costi che a volte possono mettere a rischio l'intero intervento a seguito dello sviluppo della progettazione;
- difficoltà nel reperire la disponibilità delle aree su cui insistono gli interventi;
- nuovi interventi, anche con carattere di urgenza, con conseguenti nuove progettazioni non previste.

Nel 2016 inoltre si sono conclusi i lavori quali:

- V1113 - SR 583 "Lariana" - Interventi di messa in sicurezza – 3° stralcio – Il lotto: ultimazione in data 15.03.2016
- V1511 - Interventi di ripristino di brevi tratti di piani viabili delle strade provinciali dei Circondari 1-5-6: ultimazione in data 18.07.2016

- V1512 - Interventi di ripristino di brevi tratti di piani viabili delle strade provinciali dei Circondari 2-3-4-7: ultimazione in data 12.09.2016
- V1515 - Miglioramento della funzionalità lungo la Sp 65 di Esino - 1^ fase: ultimazione in data 23.09.2016
- V1601 - Sp 72 "del Lago di Como" – Intervento urgente per ripristino impianto di illuminazione nelle gallerie di Varenna: ultimazione in data 05.10.2016
- V0809 - Opere di sistemazione idrauliche e rifacimento di brevi tratti di guardavia lungo la SR 639 Lecco – Civate, in comune di Civate: ultimazione in data 19.12.2016.

Inoltre sempre nel 2016 si è svolta l'attività di R.U.P. dei lavori della costruenda Lecco Bergamo Lotto San Gerolamo.

La Direzione Organizzativa ha fatto fronte alla D.L. e atti conseguenti, derivati per esempio da intervenute calamità naturali e /o dissesti che hanno imposto lavori immediati improrogabili a scapito della programmazione, con interventi urgenti o di somma urgenza che si elencano:

- SP 51 "Della Santa" - Interventi di Somma Urgenza per abbattimento di cinque alberi potenzialmente pericolanti in comune di Monticello Brianza: verbale di somma urgenza del 19.01.2016;
- Circondari n. 1 Lecco – n. 5 Valsassina e n. 6 Lario Orientale - Interventi di Somma Urgenza per rimozione frane e smottamenti dalla carreggiata stradale a seguito delle precipitazioni temporalesche del 05 agosto 2016: verbale di somma urgenza del 05.08.2016;
- S.P. 49 – Comuni di Cesana Brianza e Annone di Brianza – Intervento di somma urgenza per la posa di barriere in calcestruzzo ed in reti metalliche lungo la SP 49: verbale di somma urgenza del 02.11.2016;
- S.P. 49 – Comune di Sirone – Intervento di somma urgenza per la posa di barriere in calcestruzzo, tra il Pk 2+190 e il PK 2+400 circa, per interdizione al transito della corsia lato torrente Gandaloglio: verbale di somma urgenza del 25.11.2016;
- SS.PP. VARIE – Intervento di somma urgenza per chiusura buche formatesi a seguito delle intense e prolungate precipitazioni di fine novembre: verbale di somma urgenza del 28.11.2016.

### **RIORGANIZZAZIONE DELLE DIREZIONI ORGANIZZATIVE E DEI SERVIZI DELL'ENTE, IN ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DI CUI ALLA LEGGE N. 56/2014, ATTRAVERSO L'OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI ☺**

Nel corso del 2016 si è compiuta la fase di ridefinizione delle funzioni e competenze della provincia in attuazione della legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e della legge regionale n. 19/2015 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge n. 56/2014". Con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 16.03.2016 è stata approvata la Convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano per la gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro in Lombardia, a valere per le annualità 2015 e 2016 e concernente un contingente di n. 28 dipendenti. Inoltre con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 47 del 07.09.2016 è stato approvato l'Accordo bilaterale con la Regione Lombardia ai sensi dell'Intesa del 15.12.2015 per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015. L'accordo bilaterale con Regione Lombardia riguarda le funzioni relative a "Protezione Civile", "Cultura", "Turismo e Sport", "Servizi Sociali" e "Vigilanza Ittico-venatoria", e interessa complessivamente n. 23 dipendenti. Nel frattempo, nel mese di aprile 2016, n. 15 dipendenti individuati sulle funzioni di "Agricoltura, Caccia e Pesca", riassunte da Regione Lombardia ai sensi delle L.R. 19/2015 e L.R. 42/2015 sono stati inquadrati nei ruoli regionali (D.G.R. X/4570 del 17.12.2015 e D.G.R. X/4932 del 14.03.2016). Analogamente, nel mese di settembre 2016, con l'assegnazione di n.3 dipendenti provinciali ai Comuni (Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri – DFP n. 14647299 del 10.08.2016), si sono concluse - per quanto spettante alla Provincia di Lecco - le procedure relative alla Fase 1 del Portale Mobilità ([www.Mobilità.gov.it](http://www.Mobilità.gov.it)).

A seguito del suddetto riassetto di funzioni e competenze, con Decreto deliberativo del Presidente, d'intesa con il Direttore Generale, n. 22 del 31 marzo 2016, l'organigramma di 1° livello della Provincia è stato aggiornato articolando la nuova struttura nella Segreteria Generale e Direzione Generale e in 6 Direzioni Organizzative (I-Bilancio e Finanze, II-Organizzazione e Risorse Umane, III-Appalti e Contratti, IV-Viabilità e Infrastrutture, V-Ambiente e Territorio, VI-Lavoro e Centri per l'Impiego – ad esaurimento). Alla data del 31.12.2016, a fronte dei n. 241 dipendenti in servizio all'1.1.2015, la consistenza della dotazione organica della Provincia era costituita da complessive n. 178 unità, di cui n. 127 allocate sulle funzioni fondamentali ex c. 421 della Legge 190/2014, n. 23 sulle funzioni regionali confermate in capo alla Provincia, n. 28 assegnate ai Centri Impiego.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo, con i Decreti del Presidente n. 2, n. 3 e n. 4, datati 8 febbraio 2016, gli incarichi del Direttore Generale, dei Dirigenti e del Vice Segretario Generale Vicario sono stati prorogati sino alla scadenza del mandato del Presidente.

Conseguentemente all'approvazione dell'Organigramma dell'ente e della nuova struttura organizzativa di massima dimensione, è stata ravvisata la necessità di procedere ad una nuova individuazione delle Posizioni Organizzative in relazione alle Direzioni Organizzative istituite, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite dalla legge e di quelle delegate e confermate in capo all'ente. Sono state pertanto istituite n. 12 Posizioni Organizzative, di cui una ad esaurimento, con decreto deliberativo n. 45 del 30 maggio 2016 e successivamente sono stati conferiti gli incarichi di n. 11 Posizioni organizzative (una risulta vacante). Sono stati infine attribuiti gli incarichi per specifiche responsabilità.

### **SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE ☺**

In riferimento alla revisione del processo di valutazione del personale dipendente secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2009, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 57 del 15.10.2015 è stata effettuata la modifica al Sistema di misurazione e valutazione della performance al fine di poterlo adeguare alla legge di riforma dell'ente n. 56/2014, che ha ridisegnato i confini e le competenze dell'amministrazione locale e alle recenti disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza, integrando il ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla trasparenza, alla prevenzione della corruzione e all'attività di controllo degli atti amministrativi. Nel corso dell'anno è stata elaborata una proposta di aggiornamento e semplificazione del sistema di misurazione e valutazione della performance, presentata alla Direzione Generale e rinviata in attesa di verificare la possibilità di presentare un Sistema unico integrato con la Provincia di Monza.

Durante l'anno la Direzione Organizzativa ha partecipato attivamente agli incontri effettuati con il Gruppo di lavoro (direzione generale, controllo di gestione, sviluppo organizzativo) al fine di predisporre tutti gli strumenti necessari per dare piena attuazione al sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'ente.

E' stata svolta piena attività di supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione e alla Direzione Generale, deputati alla valutazione del personale e sono stati curati tutti gli adempimenti previsti dal D. Lgs. n. 150/2009 nell'ambito del Ciclo della Performance.

### **PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA. GESTIONE DELLA CONTABILITA' DELL'ENTE IN ESERCIZIO PROVVISORIO PER GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO. PREDISPOSIZIONE CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI A FINI CONTABILI E FISCALI ☺**

La Provincia di Lecco, come la maggior parte delle Province italiane non ha potuto predisporre la proposta di bilancio 2016 prima della chiusura dell'anno 2015 in equilibrio per il forte aumento dei tagli dei trasferimenti erariali e della richiesta governativa di contributo alla finanza locale, nonché per la continua riduzione del gettito dei principali tributi provinciali ed in particolare dell'imposta RCA. In precedenza non avrebbe potuto predisporre la proposta di bilancio in assenza della determinazione degli importi del predetto contributo per la finanza locale dovuto allo Stato, nonché di altri contributi straordinari a favore delle Province previsti dalla legge di stabilità 2016 (l. n. 208/2015) e dal d.l. n. 113/2016 convertito nella l. n. 160/2016. Si sono dovute attendere le

determinazioni della Regione Lombardia (DGR n. X/5222 del 02.08.2016) in merito agli importi da trasferire per le funzioni riallocate alle province sulla base della l.r. n. 19/2015.

Inoltre la determinazione della ripartizione dei contributi di 100 milioni di euro ex ANAS, stanziati dal predetto d.l. n. 113/2016 convertito nella l. n. 160/2016, è avvenuta solo dopo l'intesa nella Conferenza Stato - città e Autonomie Locali del 15.09.2016 e gli importi assegnati alle province lombarde sono quelli stabiliti dall'Unione delle Province Lombarde (UPL) nella lettera del 19.09.2016, prot. n. 91/2016, inviata alla Regione Lombardia, confermati da ultimo nel comunicato del 06.10.2016 del Ministero dell'Interno.

La ripartizione dei 48 milioni di euro per ridurre lo squilibrio delle province, stanziati dal d. l. n. 113/2016 convertito nella l. n. 160/2016, è avvenuta solo dopo l'intesa sancita dalla Conferenza Stato - città e Autonomie Locali del 27.09.2016 (importo già comunicato dall'UPL con la lettera del 19.09.2016 alla Regione) ed è stata comunicata ufficialmente solo con lettera dell'UPI del 28.09.2016 prot. n. 402, confermata con comunicato del 06.10.2016 del Ministero dell'Interno.

E' stato inoltre garantito il rimborso dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT) non versata alle Province per tre anni (2014/2015 e 2016 – per un totale complessivo per tutte le Province di 66,10 milioni di euro) a causa dell'esenzione dall'IPT indicata dalla legge di stabilità 2014 (n. 147/2014) per le attività dei locatari al momento del riscatto di autoveicoli a titolo di locazione finanziaria (questo dato è contenuto nella predetta lettera UPL).

Tra l'altro al momento dell'approvazione con decreto deliberativo del Presidente d'intesa con il Direttore Generale n. 83 del 28.09.2016, non si erano ancora avuti riscontri certi dalla Regione Lombardia in merito alla possibilità di svincolare, da parte della stessa Regione, ai sensi dell'art. 1 – comma 758 della l. n. 208/2015, gli importi di avanzo vincolato derivante da trasferimenti regionali. Questo ha costretto l'Ente, in attesa di future decisioni della Regione, a rifinanziare in via precauzionale con proprie risorse (alienazioni) alcuni investimenti confluiti nell'avanzo vincolato in modo da garantire, ai fini del riequilibrio di parte corrente, un maggiore avanzo destinato da applicare alla luce dell'art. 1 – comma 756 della l. n. 208/2015 e dell'intesa sancita dalla conferenza unificata del 14.04.2016. Si tratta peraltro di opere e investimenti per i quali le procedure di impegno della spesa in conto capitale erano state sospese a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

E' necessario ricordare che il 2016 è stato il secondo esercizio finanziario consecutivo in cui l'Ente ha dovuto far fronte ad una totale incertezza finanziaria ed istituzionale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 03.02.2016 il Consiglio Provinciale ha preso atto di questa situazione finanziaria e dell'impossibilità di approvare il bilancio di previsione 2016 ed ha formulato delle precise direttive per la gestione dell'esercizio provvisorio.

Nel frattempo la legge di stabilità 2016 (l. n. 208/2015), sulla base di forti richieste dell'Unione delle Province Italiane (UPI), ha previsto alcune misure a favore delle Province tra cui:

- la possibilità di approvare il bilancio solo per il 2016 e non per il triennio 2016/2018
- un contributo per le spese di manutenzione della viabilità e delle scuole per 245 milioni di euro
- la possibilità di rinegoziare anche nel 2016, come nel 2015, i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti di Roma
- la costituzione di un fondo di 39,6 milioni di euro per il riequilibrio delle Province
- la costituzione di un fondo di 70 milioni di euro per l'assistenza ai disabili sensoriali, che diventa una funzione di competenza regionale
- la possibilità di utilizzare per il riequilibrio di parte corrente l'avanzo libero, quello destinato ad investimenti e quello vincolato (tra cui anche quello derivante da trasferimenti regionali – previo accordo con la Regione), che potesse essere "svincolato".

E' però rimasto il contributo alla finanza locale imposto alle Province e alle città metropolitane di 1 miliardo di euro per il 2016 e di 1 miliardo aggiuntivo di euro nel 2017 che si unisce al miliardo già applicato nel 2015.

Con questa normativa il legislatore ha riconosciuto implicitamente che la manovra finanziaria a carico delle Amministrazioni provinciali non risulta compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio a partire dal 2017 e per il 2016 (come per il 2015) consente l'utilizzo una tantum di misure straordinarie assolutamente eccezionali e derogatorie rispetto ai principi contabili a partire da quelli relativi agli equilibri di bilancio di parte corrente.

Sulla base della metodologia approvata dalla Conferenza Stato/Regioni/ Autonomie Locali il 30.06.2016, il testo definitivo della conversione in legge (la n. 160/2016) del d.l. n. 113/2016 ha definito, nonostante il parere contrario dell'UPI, gli importi del contributo alla finanza locale di ogni Provincia.

La Provincia di Lecco vede crescere del + 76,67% il contributo da pagare allo Stato nel 2016 rispetto al 2015, che passa da € 3.790.831,28 a € 6.697.240,70, portando il contributo cumulato imposto dalla l. n. 190/2014 a € 10.488.471,98. Si tratta solo dell'ultima riduzione di risorse imposta da provvedimenti governativi, che si somma a quelle degli anni passati, portando dal 2009 al 2016 la riduzione di risorse correnti per il nostro Ente a complessivi 25,7 milioni di euro, che saliranno a 32,3 milioni di euro nel 2017.

Con la conversione in legge del d.l. n. 113/2016 sono stati definiti anche gli importi di un contributo straordinario per il 2016 per il finanziamento delle spese connesse alle funzioni di viabilità ed edilizia scolastica per € 2.474.890,27 e per la copertura degli squilibri 2016 di € 83.882,96. Questi contributi sono l'assegnazione dei fondi di 245 milioni e di 39,6 milioni di euro inseriti nella legge di stabilità 2016.

Solo in data 15.09.2016 sono stati determinati i contributi ulteriori stanziati dal predetto d.l. n.113/2016 sul fondo di 100 milioni di euro ex ANAS (per Lecco € 900.000,00) per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali, poi confermati con comunicato del Ministero dell'interno del 06.10.2016. Con un analogo comunicato nella stessa data è stato confermato l'importo assegnato a questa Provincia, all'interno dei 48 milioni di euro destinati a ridurre gli squilibri delle Province (per Lecco € 240.000,00), di cui si è venuti a conoscenza già in data 19.09.2016. Sempre in data 19.09.2016 si è venuti a conoscenza che si avrà un trasferimento per compensare il minore gettito IPT causato dall'esenzione delle operazioni di riscatto delle auto da parte delle società di leasing. L'importo riconosciuto al nostro Ente è di € 531.915,00.

L'unico modo per la Provincia di Lecco di garantire l'equilibrio di bilancio, peraltro limitato al 2016, è stato quello di utilizzare tutte le possibilità stabilite dalla normativa straordinaria ricordata.

Solo con l'utilizzo di queste risorse straordinarie per 12,6 milioni di euro circa è stato possibile ripristinare l'equilibrio di bilancio 2016 ex art.193 del d. lgs. n.267/2000, garantendo le spese minime ed essenziali per la continuazione dei servizi indispensabili e fondamentali fino al 31.12.2016.

In merito alla gestione residui, invece, dopo l'accertamento di un avanzo di amministrazione con l'approvazione del rendiconto di gestione 2015 approvato con deliberazione consiliare n. 24 del 02.05.2016, si è evidenziato un ulteriore miglioramento in quanto i residui attivi si sono ridotti di € 500,00, ma quelli passivi di ben € 229.885,15, per cui la gestione residui non necessita di provvedimenti di riequilibrio.

Questa situazione ha consentito, come nel 2015, di approvare il bilancio solo per il 2016 ed in regime di emergenza, ma non elimina i problemi finanziari strutturali delle Province italiane, legati, non a inefficienze o sprechi, ma al taglio delle risorse statali e alla continua riduzione dei gettiti tributari senza che questi Enti possano influenzare le cause principali del loro dissesto finanziario.

Al momento non ci sono neppure normative che disciplinino la gestione finanziaria delle Province e delle città metropolitane per l'anno 2017 nel caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria. In via analoga e solo per garantire un minimo di continuità alla gestione si può pensare che nel 2017 ci si debba basare sull'articolo 163 del citato d.lgs. n. 267/2000 con riferimento al bilancio di previsione definitivo da approvarsi per l'anno 2016.

## **RACCOLTA DATI PER L'AGGIORNAMENTO DELL'OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE FINALIZZATO ALL'ANALISI DELLE ISCRIZIONI/CLASSI/INDIRIZZI DI STUDIO/ ESITI FINALI E DEL PENDOLARISMO DELLE SCUOLE SUPERIORI E DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALI ☺**

### Conoscere la scuola

Nell'anno 2016 sono stati raccolti i dati sulla scolarità degli Istituti Superiori Statali e Paritari e dei Centri di Formazione Professionale della provincia di Lecco per l'implementazione della banca dati che costituisce l'osservatorio scolastico.

In particolare sono stati acquisiti i dati concernenti gli esiti finali dell'anno scolastico 2015/2016, le iscrizioni all'anno scolastico 2016/2017 e il pendolarismo scolastico.

I dati acquisiti sono stati analizzati ed elaborati su schede di dettaglio e di riepilogo. I report creati sono pubblicati sul sito internet istituzionale, nella pagina dedicata all'osservatorio scolastico. Le informazioni raccolte ed elaborate consentono di operare scelte strategiche e mirate nel campo dell'istruzione e della formazione e per rafforzare il sistema dell'orientamento.

#### Report Focus iscrizioni alle classi prime delle Scuole Superiori e ai C.F.P. per l'anno scolastico e formativo 2016/2017

Sono stati monitorati ed elaborati i dati relativi alle iscrizioni alle classi prime delle scuole superiori e ai C.F.P. per l'anno scolastico 2016/2017, che mettono in evidenza le scelte dei percorsi di studio superiori effettuati dagli studenti delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado.

Il monitoraggio e lo studio dei dati rilevati consente di verificare l'effettiva rispondenza dell'offerta formativa provinciale rispetto alla domanda, al fine di proporre percorsi di studio coerenti con le aspirazioni degli studenti, tenuto conto della vocazione territoriale della nostra provincia.

#### Report Esiti esami di maturità e di qualifica – anno scolastico e formativo 2015/2016

Al termine dell'anno scolastico 2015/2016 sono stati rilevati gli esiti degli esami di maturità e di qualifica, fotografando il flusso degli studenti in uscita dal sistema scolastico. I dati sono stati acquisiti dagli Istituti Superiori e dai Centri di Formazione Professionale e il report realizzato è stato pubblicato sul sito internet istituzionale. L'attenzione è stata posta sulle tipologie di: titolo conseguito (qualifica o diploma), istituzione scolastica (Istituto statale, paritario o cfp), offerta formativa (liceo, istituto tecnico, istituto professionale, leFP) e indirizzo di studio. I dati elaborati hanno permesso di analizzare l'offerta di professionalità in uscita dal sistema scolastico, pronta ad affrontare il mercato del lavoro. Il lavoro di elaborazione realizzato è stato messo a disposizione dell'Osservatorio del Mercato del lavoro per le periodiche analisi dei flussi degli studenti in uscita dal sistema scolastico e del fabbisogno di personale delle imprese e delle istituzioni.

#### Report Gli abbandoni e la dispersione scolastica in provincia di Lecco – novembre 2016

La Provincia di Lecco ha realizzato, con la collaborazione di Gruppo Clas di Milano, il focus *Gli abbandoni e la dispersione scolastica in provincia di Lecco*, per misurare questo fenomeno nella realtà delle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Nella prima parte, lo studio individua e misura i quattro fattori del disagio: la non promozione, la ripetenza, il trasferimento in altre scuole e l'abbandono nel corso dell'anno scolastico. I dati elaborati in questa sezione si riferiscono agli anni scolastici 2013/14 e 2014/2015, analizzati con riferimento alla natura giuridica degli istituti superiori (statali o paritari) e alla tipologia degli indirizzi di studio (liceali, tecnici, professionali).

Una sezione è dedicata al fenomeno dell'insuccesso nel sistema dell'istruzione e formazione professionale (leFP) e vengono considerati sia i percorsi erogati dai centri di formazione professionale, sia quelli erogati dagli istituti superiori statali, facendo riferimento alla tipologia dei percorsi (industria, servizi). La seconda parte dello studio prende in esame il percorso quinquennale compiuto dagli iscritti alla classe prima superiore degli anni scolastici 2010/11 e 2011/12, fino al conseguimento del diploma (rispettivamente nel 2015 e nel 2016), evidenziando e valutando le variabili: gli alunni trasferiti da un istituto/indirizzo a un altro, gli abbandoni durante l'anno, gli inserimenti di alunni provenienti da altre scuole, gli scrutinati, i respinti e i promossi.

Ne emerge un quadro discretamente positivo, che merita approfondimenti e riflessioni, utili anche alla definizione delle azioni di orientamento.

### **REALIZZARE POLITICHE ATTIVE E AZIONI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI E DELLE FASCE DEBOLI ☺**

Il Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli ha dato continuità a quanto già realizzato negli anni precedenti, occupandosi in particolare di avviamenti al lavoro, tirocini, adozioni lavorative, contributi alle aziende, convenzioni, oltre agli adempimenti d'obbligo. Stante il perdurare della situazione di crisi del mercato del lavoro il Servizio ha promosso politiche attive in grado di creare nuovi posti di lavoro.

I dati del 2016 evidenziano una crescita degli avviamenti del 20% circa, con la specifica che il 57% circa dei contratti avviati nel 2015 sono stati confermati nel 2016.

Si evidenziano di seguito i dati più significativi riguardanti i risultati delle politiche attive svolte. Gli iscritti nell'anno sono stati 650, il 98% è stato preso in carico entro 50 giorni dal Servizio con il Colloquio Specialistico e i percorsi di politica attiva. Gli avviati al lavoro nell'anno sono stati 427 a fronte dei 364 del 2015.

Particolarmente intenso è stato infatti il rapporto con le aziende del territorio, sono oltre 2400 i posti riservati alle persone con disabilità e a fine 2016 solo 26 di questi sono risultati non ancora coperti e non programmati con lo strumento delle Convenzioni ex art. 11 della L.68/1999, in totale nell'anno sono state 316 le Convenzioni stipulate. Questa modalità di assunzione, peraltro già molto utilizzata dal Servizio è stata particolarmente promossa dal Decreto legislativo 151/2015 che la considera lo strumento principe per le aziende per l'avviamento al lavoro delle persone disabili, in quanto favorisce la programmazione dell'assunzione, la possibilità di avere una preselezione di nominativi da parte del Servizio, che grazie all'equipe di operatori specializzati in servizi per il lavoro è in grado di fornire un supporto qualificato per favorire l'incontro domanda offerta. Con la Convenzione è inoltre possibile promuovere anche il tirocinio di inserimento lavorativo, permettendo così di lasciare la chiamata numerica solo come modalità residuale, in caso di assoluta non ottemperanza all'obbligo di assunzione da parte dei datori di lavoro.

Dopo un periodo di sospensione nell'anno 2015 il Servizio ha ripristinato lo strumento della Convenzione ex art. 14 del D.Lgs.vo 276/2003, che prevede la copertura della quota disabili per l'azienda attraverso l'esternalizzazione di una commessa di lavoro presso una cooperativa di tipo B. La Convenzione quindi mira a definire un accordo tra il Servizio e l'azienda e la cooperativa presso la quale sarà assunta con contratto di almeno 12 mesi la persona disabile. Nell'anno sono state 21 le convenzioni stipulate che hanno permesso l'assunzione di 31 disabili presso cooperative sociali.

Entrambe queste tipologie di convenzioni sono state in netto aumento rispetto al 2015.

Il Servizio ha particolarmente investito nel tirocinio sia finalizzato all'inserimento lavorativo sia come strumento di formazione e orientamento al lavoro, soprattutto per i più giovani. Nell'anno infatti sono stati 243 i tirocini effettuati per una spesa complessiva di oltre 1.262.970,00 euro. Questo strumento risulta essere molto utile sia per l'azienda che può valutare la persona disabile nel proprio contesto di lavoro sia per il disabile stesso che può sperimentarsi e capire se l'azienda è adatta alle sue capacità.

Per quanto riguarda gli enti pubblici sono circa 70 i posti non ancora coperti a fronte di una quota complessiva di 276. Come è noto, i forti limiti imposti dal patto di stabilità hanno impedito agli stessi di procedere con le assunzioni.

In base alle nuove disposizioni del D.Lgs. 150/2015 (Jobs Act) il Servizio ha regolarmente attivato la sottoscrizione del Patto di Servizio sul portale GeFo con ogni nuovo iscritto per la programmazione delle politiche attive. Sono stati sottoscritti complessivamente 603 patti di servizio nel rispetto dei tempi richiesti dalla normativa.

## **SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI LECCO ☺**

Il Sistema oggi accoglie 31 musei di differente tipologia e raccolte museali situati in un contesto paesistico di grande valore, dalla Brianza alla Valsassina e alla Valle San Martino.

Il Sistema ha proseguito nel coordinamento delle attività di comunicazione e promozione con la finalità di ampliare la conoscenza del Sistema e dei musei attraverso:

- la partecipazione con uno stand dedicato al Sistema alla 15<sup>a</sup> edizione di *Agrinatura - the rural Expo* (23/25 aprile) presso il Centro espositivo LarioFiere di Erba;
- l'organizzazione della mostra al Monastero del Lavello dal 20 al 30 gennaio, relativa a una serie di riproduzioni, provenienti da una collezione privata, dei disegni di Leonardo da Vinci contenuti nel Codice Atlantico e custoditi presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano (della storica edizione Giunti Barbera del 1975 pubblicata a seguito del restauro degli originali). La mostra, che ha avuto grande successo, in particolare nell'ambito scolastico, ha consentito di conoscere il nostro territorio attraverso gli studi dedicati da Leonardo da Vinci al tema dell'acqua, le cui applicazioni si ritrovano nei torcatoi del Museo Abegg di Garlate e nel Civico Setificio Monti di Abbazia Lariana;

- l'organizzazione della mostra *Vecchi scorci tra laghi e monti* dedicata al pittore calolziese *Arturo Bonanomi* (1920-2010) dal 19 marzo al 10 aprile a Villa Monastero di Varenna e al Monastero di Santa Maria del Lavello;
- l'organizzazione della mostra *La montagna dipinta – Un percorso pittorico nell' 800 e nel primo 900 attraverso le collezioni private lombarde* a Varenna presso Villa Monastero (18 giugno – 25 settembre);
- l'organizzazione della mostra *L'alpinismo, lo sci, l'arte casearia e le miniere della Valsassina* a Calolziocorte presso il Monastero di Santa Maria del Lavello (18 giugno – 24 luglio);
- la realizzazione dell'iniziativa *Notte al Museo a Villa Monastero*, rivolta ai bambini dagli 8 ai 12 anni, in occasione della *Notte europea dei Musei*;
- la realizzazione dell'iniziativa *Tra monti e acque... il nostro territorio racconta*”, giunta alla 12° edizione, evento di promozione dei musei, delle raccolte museali e dei luoghi di cultura (18 giugno-30 ottobre);
- apertura gratuita dei musei ai visitatori di *Wikimania 2016* (12° raduno mondiale della comunità Wikipedia), tenutosi a Esino Lario nel mese di giugno;
- realizzazione e presentazione della App multimediale contenente i dieci itinerari inseriti nel progetto SIMPLE Ways, disponibili su LeccoApp che raccontano le bellezze del territorio del ramo lecchese del Lago di Como, della Valsassina, della Brianza e della Val San Martino, partendo da uno o più musei di riferimento.

Il Sistema Museale ha presentato il progetto *Piccole Ali. Guida volante ai nostri musei, per bambini e curiosi*, a valere sull'Avviso unico 2016 di Regione Lombardia che è stato approvato e cofinanziato con d.d.s. n. 6752 del 12 luglio 2016.

Il Consiglio provinciale, nella seduta del 14 dicembre, ha approvato all'unanimità la convenzione per la promozione e la valorizzazione del Sistema Museale della provincia di Lecco.

Costituito nel 2008 con l'adesione dei quattro musei riconosciuti da Regione Lombardia (Museo delle Grigne a Esino Lario, Casa Museo Villa Monastero a Varenna, Museo Etnografico dell'Alta Brianza e Museo Archeologico del Barro a Galbiate), il Sistema Museale della provincia di Lecco comprende oggi 31 tra musei e raccolte museali di diversa tipologia.

Il Sistema Museale della provincia di Lecco, riconosciuto da Regione Lombardia, era regolato da una convenzione con cui è stato costituito, confermata nel 2013 per tre anni e ora rinnovata per altri tre anni con l'inserimento di alcune novità.

Si è ritenuto infatti di aprire le adesioni al Sistema Museale della provincia di Lecco, oltre che ai musei e raccolte, anche agli ecomusei e ai beni culturali.

Il gradimento da parte dei musei sui servizi offerti e sulle attività realizzate nel corso del 2016 è risultato positivo.

### **SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E MARKETING DEL SISTEMA TURISTICO LAGO DI COMO E DEL TERRITORIO LECCHESE ☺**

Nell'ambito del Sistema Turistico Lago di Como (STLC) l'attività si è svolta in collaborazione con la Provincia di Como. Nel 2016 il ruolo di coordinatore del STLC è stato svolto dalla Provincia di Lecco, convocando e partecipando attivamente alle riunioni della cabina di regia, organismo in cui si definiscono gli obiettivi e la strategia turistica del Lago di Como e si stimola la predisposizione di idee progettuali.

Sono stati realizzati interventi sia in coerenza con le linee definite all'interno del STLC mediante la promozione del brand "Lago di Como", sia con specifica attenzione alle aree turistiche Brianza, Valsassina e Lago, mediante il costante aggiornamento del portale [www.lakecomo.it](http://www.lakecomo.it) e l'invio di newsletter mensili (Il Servizio Turismo svolge il ruolo di referente contrattuale del portale turistico del STLC anche per conto della Provincia di Como, gestendo i rapporti con il fornitore e assicurando l'istruttoria della pratica per quanto concerne la stipula dei contratti di manutenzione e di hosting del sito nonché la liquidazione dei pagamenti).



La Provincia di Lecco ha partecipato alla tradizionale BIT di Milano, all'interno dello stand di Regione Lombardia e supportato la realizzazione di azioni inserite nel piano promozionale della Regione nonché nell'ambito dell'ADP Regione/Unioncamere lombarda, veicolando agli Operatori del territorio le informazioni sulle iniziative di promo-commercializzazione in essere.

In linea con le nuove tendenze web, si mantiene attivo un canale di promozione che utilizza i principali Social Network per la diffusione e la promozione delle attrattive del territorio: specifici account su Facebook, Twitter e Google+ vedono la pubblicazione costante di post che hanno portato, senza alcuna inserzione a pagamento, a raggiungere e fidelizzare oltre 2000 "like" con punte di visualizzazione che hanno raggiunto e superato quota 8000.

A livello locale è stato fornito materiale di interesse turistico in occasione di Fiere e incontri organizzati dalla Provincia di Lecco.

Sono stati organizzati e coordinati tour con alcune riviste di settore per la realizzazione di redazionali sulle attrattive turistiche del territorio. E' stato assicurato il supporto logistico e organizzativo, con il coinvolgimento di operatori turistici locali, alla tappa del programma di engagement del brand turistico in Lombardia (#inLombardia365) promossa da Explora. Il progetto di comunicazione digitale ideato da Explora e Regione Lombardia per promuovere le bellezze del territorio lombardo con il coinvolgimento di rilevanti influencer della rete ha visto la realizzazione di un tour esperienziale dedicato ad attività outdoor nel verde, all'esplorazione del lago attraverso la navigazione e alla conoscenza delle eccellenze culturali ed enogastronomiche locali.

La Provincia partecipa a MAKING TOGETHER 02, Un progetto di #inLombardia | Explora, Destination Management Organization di Regione Lombardia e delle CCIAA lombarde, seguendo piani editoriali, fornendo report trimestrali infografici, contenuti relativi all'offerta turistica del nostro territorio, nonché seguendo piani editoriali dei social in modo condiviso.

### **PROGETTAZIONE DI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI EDILIZIA SCOLASTICA E PATRIMONIO IMMOBILIARE SULLA BASE DI BANDI STATALI O REGIONALI A TOTALE/PARZIALE COPERTURA ECONOMICA E CON ESCLUSIONE DAL PATTO DI STABILITA' ☺**

Le rilevanti restrizioni in materia di finanza pubblica non hanno reso possibile, negli ultimi esercizi, redigere un Piano delle Opere Pubbliche.

Le possibilità di intervento per l'esercizio 2016, nell'ambito dell'edilizia scolastica, restano legate all'emanazione di bandi di finanziamento da parte dello Stato o della Regione Lombardia, che prevedano contestualmente la possibilità di non incidere sul patto di stabilità dell'Ente.

I bandi pubblicati nel corso dell'anno 2016 per il finanziamento di interventi in ambito di edilizia scolastica, per le modalità con cui era prevista l'erogazione del finanziamento, non hanno consentito all'Ente di proporre interventi.

In relazione all'ottenimento del co-finanziamento per l'effettuazione delle indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici presso l'istituto Parini con decreto MIUR in data 10/12/2015 n. 933 nel corso del mese di giugno è stato dato avvio all'attività di diagnostica.

A seguito dell'esito delle suddette indagini, è risultato necessario procedere quanto prima con gli interventi di messa in sicurezza ed in rapporto alle ristrette disponibilità economiche, si è dato seguito alla progettazione degli interventi:

- progetto di fattibilità tecnica ed economica e progetto definitivo esecutivo per interventi urgenti di risanamento conservativo al fine di assicurare la parziale funzionalità presso l'IIS Parini in Lecco, finalizzato alla messa in sicurezza prioritariamente di alcuni spazi del piano terra dove sono presenti delle aree evidenziate nell'indagine diagnostica come "zone pericolose", e "zone a rischio alto";
- progetto di fattibilità tecnica ed economica e progetto definitivo esecutivo per Interventi urgenti di risanamento conservativo al fine di assicurare la parziale funzionalità presso l'IIS Parini in Lecco – secondo lotto, finalizzato alla messa in sicurezza dei solai del piano primo dell'istituto, al completamento del piano secondo, dei locali segreteria al piano terra non inseriti nel precedente intervento e del laboratorio di chimica posto al piano secondo

nonché dei vani scala e connettivi necessari ai fini della corretta gestione delle vie di fuga e della biblioteca.

L'ufficio ha espletato gli adempimenti di presentazione della documentazione tramite piattaforma elettronica predisposta dalla Regione Lombardia per il monitoraggio degli interventi finanziati Decreto 01/09/2015 del MIUR, pubblicato in G.U. il 27/10/2015 n.250 dell'08/05/2014 e precisamente:

- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bertacchi in Lecco;
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bovara in Lecco;
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Fiocchi in Lecco;
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Parini in Lecco;
- Interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e alla messa in sicurezza delle aree esterne presso l'Istituto di Istruzione Superiore Fumagalli in Casatenovo.

Ha inoltre espletato gli adempimenti di presentazione della documentazione tramite piattaforma IDEs per il monitoraggio delle *"indagini diagnostiche dei solai degli edifici scolastici pubblici"* relativamente all'IIS Parini e tramite sistema informativo per il monitoraggio dei finanziamenti di edilizia scolastica *"#sbloccascuole"* che non considera ai fini del patto le spese sostenute per interventi di edilizia scolastica relativamente all'intervento di manutenzione straordinaria presso l'Istituto Rota di Calolziocorte.

L'ufficio inoltre:

- ha predisposto le pratiche presso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio e presso il Comune di Varenna (autorizzazione paesaggistica) per la posa di una tensostruttura presso Villa Monastero;
- ha svolto l'attività di RUP relativamente alla progettazione degli interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa e alla messa in sicurezza delle aree esterne presso l'Istituto di Istruzione Superiore Fumagalli in Casatenovo.

Per quanto riguarda la Direzione e contabilità dei lavori l'attività svolta e/o in corso riguarda:

- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bertacchi in Lecco;
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Bovara in Lecco;
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Fiocchi in Lecco;
- Interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo presso l'Istituto di Istruzione Superiore Parini in Lecco;
- Intervento di manutenzione straordinaria presso l'Istituto Rota di Calolziocorte;
- Interventi urgenti di risanamento conservativo al fine di assicurare la parziale funzionalità presso l'IIS Parini in Lecco;
- Interventi urgenti di risanamento conservativo al fine di assicurare la parziale funzionalità presso l'IIS Parini in Lecco – secondo lotto.

Come già sopra precisato attività collegata al servizio progettazione opere è la presentazione della documentazione tecnica richiesta dalle Amministrazioni/Enti competenti per il rilascio di nulla-osta, la "certificazione dei fabbricati" ha come obiettivo l'ottenimento dei documenti cartacei, rilasciati dagli organismi competenti, attestanti la sicurezza degli immobili ed il rispetto delle normative vigenti in tema di accessibilità ed igiene, le principali attività del servizio sono:

- la raccolta e la tenuta dei documenti inerenti alla regolarità degli interventi di manutenzione straordinaria e di messa a norma eseguiti sugli immobili;
- la predisposizione della pratica amministrativa consistente nella verifica dei documenti raccolti, nella loro organizzazione e presentazione agli Organismi proposti al controllo;
- il supporto tecnico-amministrativo ai funzionari degli Organismi esterni preposti alle verifiche preliminari al rilascio delle Certificazioni.

## **ADEGUAMENTO DEL PTCP ALLA L.R. 31/2014 ☺**

Nel 2016 si è potuto riscontrare l'efficienza e l'efficacia del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Tale riscontro è avvenuto su due fronti, ossia nella verifica dei contenuti del PTCP rispetto alla legislazione regionale (l.r. 12/2005 e sue proposte di revisione; l.r. 31/2014 sul consumo di suolo) e nella verifica della coerenza del PTCP rispetto al Piano Territoriale Regionale (PTR) in corso di integrazione.

La partecipazione ai tavoli regionali inerenti la revisione della L.R. 12/2005 "legge per il governo del territorio" ha consentito l'approfondimento, assieme alle altre Province, dei temi e del ruolo della pianificazione sovracomunale nella "governance territoriale".

Nell'ambito dell'aggiornamento del PTR a seguito della L.R. 31/2014, la Provincia ha potuto verificare la qualità dell'impostazione del PTCP (sia della componente strutturale che di quella strategica) ed ha partecipato attivamente alla definizione degli "ambiti territoriali omogenei" finalizzati alla quantificazione ed al monitoraggio del consumo di suolo (delibera di Consiglio Provinciale n. 21 del 13 aprile 2016).

Il Servizio ha partecipato ad incontri ed iniziative riguardanti i progetti individuati nel PTCP e proposte di agende strategiche di coordinamento locale.

In relazione all'attività quotidianamente svolta, il Servizio Pianificazione Territoriale ha operato nel continuo confronto con i Comuni sui contenuti fondamentali del PTCP, dettati dalla L.R. n. 12/2005 s.m.i., in particolare sulle previsioni aventi efficacia prescrittiva e prevalente, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della legge regionale:

- previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici (PTCP quale atto a maggior definizione rispetto al Piano Paesaggistico Regionale, tutela paesaggistica della viabilità, specifico approfondimento su Lario orientale e laghi morenici);
- localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità (classificazione funzionale della viabilità, salvaguardia della viabilità esistente e prevista);
- individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (e criteri per l'individuazione delle aree agricole nei PGT);
- indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento.

Inoltre, il PTCP contiene orientamenti per la pianificazione comunale in merito a:

- verifica dei limiti quantitativi della domanda attesa (superficie urbanizzata e capacità insediativa residenziale);
- salvaguardia della capacità produttiva manifatturiera e condizioni di compatibilità localizzativa degli insediamenti produttivi;
- indirizzi generali di pianificazione e condizioni di sostenibilità degli insediamenti (accessibilità sostenibile, risparmio energetico).

Il PTCP definisce, in particolare, delle "soglie di sovracomunalità" oltre le quali, per la realizzazione degli interventi, viene richiesto un confronto con i Comuni circostanti e con la Provincia.

L'impostazione del PTCP consente una cooperazione con i Comuni, in un'ottica di sussidiarietà, nel rispetto dei principi di sostenibilità dello sviluppo dettati dalla Comunità Europea, dallo Stato e dalla Regione.

## **GESTIONE IMPIANTO DI ASPIRAZIONE ACQUE LAGO DI ANNONE EST E MONITORAGGIO EFFETTI ☺**

Il Servizio Ambiente gestisce il Sistema di pompaggio delle acque ipolimniche del Lago di Annone, attraverso l'impiego di società specializzate nel settore.

Nei dettagli, è effettuata l'attività di pompaggio vera e propria e nonché la gestione del sistema di regolazione del livello del Lago di Annone e il monitoraggio continuo degli effetti che l'allontanamento dell'ipolimnio causa sull'ecosistema lacustre. Questa attività si pone all'avanguardia in campo nazionale per quanto riguarda le tecniche di bonifica dei corpi idrici inquinati, e viene gestita in piena autonomia.

L'attività vede una costante ed intensa partecipazione del Servizio nelle fasi decisionali relative alla conduzione dell'impianto di aspirazione, soprattutto per quanto riguarda la tempistica, la calibrazione dei flussi di acque ipolimniche da asportare e le operazioni di regolamentazione della paratia di regimazione del lago.

La gestione dell'impianto viene garantita sia con l'utilizzo di risorse proprie che attraverso finanziamenti regionali; in quest'ottica assume particolare rilevanza la sinergia posta in essere tra la Provincia ed i Comuni rivieraschi interessati, Annone Brianza, Civate, Galbiate, Oggiono e Suello, che ha consentito di interloquire in modo efficace con la Regione Lombardia per ottenere parte delle risorse necessarie.

### **TUTELA DELLE ACQUE E DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI ☺**

In materia di risorse idriche la vigente normativa riconosce alla Provincia una serie di funzioni di carattere autorizzativo, di controllo e vigilanza che sono state perseguite attraverso:

- istruttoria e revisione delle pratiche relative alle autorizzazioni allo scarico in corpo d'acqua superficiale provenienti sia da pubbliche fognature, che da abitazioni o attività produttive, in attuazione del D.Lvo n. 152/2006;
- istruttoria sia tecnica che amministrativa delle pratiche relative alla delega assegnata alle Province in materia di derivazione di acque pubbliche. Tale attività risulta estremamente complessa ed articolata in quanto la Provincia deve contemperare gli interessi degli operatori pubblici e privati con le esigenze di tutela del territorio e di una risorsa fondamentale quale l'acqua;
- gestione catasto informatico pratiche di concessione di derivazione;
- effettuazione sopralluoghi di verifica e controllo in ordine ad episodi e segnalazioni di scarichi non autorizzati ed effettuati con modalità non conformi a quanto prescritto dalla vigente normativa;
- implementazione del SIRE Acque-Sistema Informativo Regionale Acque attraverso l'inserimento dei dati inerenti le autorizzazioni allo scarico dei depuratori.

Nel corso del 2016 è stato portato a termine il lavoro relativo alla redazione del Piano di Bilancio Idrico al fine di attuare una corretta gestione della risorsa idrica.

Il territorio oggetto di indagine è stato circoscritto alla porzione della Provincia nella quale sono presenti i corsi d'acqua maggiormente interessati da derivazioni, per numerosità e importanza degli stessi. Si è pertanto deciso di estendere lo studio del Piano di Bilancio Idrico ai bacini idrografici dei corsi d'acqua afferenti i territori della Valvarrone, Valsassina, Val d'Esino, Valle San Martino, della sponda orientale del lago di Como e dei Comuni di Colico e Lecco.

L'indagine, che ha riguardato una superficie complessiva di 508,6 Km<sup>2</sup> per 856 Km di corsi d'acqua ha previsto, per ciascuno dei 533 tratti di corso d'acqua superficiale indagati, una stima del grado di sfruttamento della risorsa disponibile, prendendo in considerazione le varie utilizzazioni presenti e concesse sul territorio. Nello studio è stata condotta anche un'analisi degli utilizzi della risorsa idrica sotterranea e dell'interscambio tra questa componente e la componente superficiale.

Oltre all'analisi quantitativa è stata effettuata anche una valutazione relativa all'incidenza dei prelievi e degli scarichi sullo stato qualitativo dei corsi d'acqua superficiali in esame al fine di definire, mediante l'utilizzo di opportuni indici, il grado di rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla vigente Pianificazione di settore.

Il Piano di Bilancio Idrico costituisce pertanto un importante strumento conoscitivo di indirizzo per la gestione della risorsa idrica che, mediante l'analisi dello stato attuale delle criticità idrologiche, idromorfologiche e ambientali di tutti i tratti dei corsi d'acqua del territorio in esame, ne classifica lo stato di naturale compromissione e indica le residue compatibilità di nuove derivazioni in relazione agli obiettivi di conseguimento dei requisiti ambientali richiesti dalla legislazione vigente.

Nel corso della seduta del 2 maggio 2016 il Piano di Bilancio Idrico è stato sottoposto all'esame del Consiglio Provinciale che ha preso atto dello studio predisposto: lo stesso costituirà anche specifico piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Contestualmente il Consiglio ha disposto la trasmissione del Piano a Regione Lombardia affinché lo stesso venga recepito nel Bilancio Idrico Regionale, ancora in fase di predisposizione, in modo da rendere vincolanti le indicazioni normative ivi contenute.

### **CONTROLLI SUCCESSIVI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA ☺**

Già dal 2014 il Direttore Generale ha messo a sistema un'attività di controllo successivo, a campione, sulla regolarità amministrativa delle determinazioni dirigenziali, adottate ed esecutive, in collaborazione con un gruppo di lavoro intersettoriale. Gli esiti di tali controlli, a cadenza pressoché mensile, sono trasmessi regolarmente all'OIV e ai Dirigenti responsabili di settore e

utilizzati anche ai fini della valutazione delle performance di dirigenti e posizioni organizzative. Nel corso del 2016 su n.1209 determinazioni dirigenziali con impegno di spesa ne sono state sorteggiate e sottoposte a controllo successivo da parte del Segretario Generale n.100, corrispondenti al 8,27%. L'attività di controllo svolta dal Gruppo ha portato ad effettuare delle importanti osservazioni tese al miglioramento nella stesura degli atti e della gestione dell'attività amministrativa al fine di garantire il principio della trasparenza, senza dover in alcun modo comprimere il rispetto della privacy e ad un miglioramento del software utilizzato per la gestione delle determinazioni e in particolare degli allegati contenenti dati sensibili (nello specifico inerenti lo stato di salute).E' stata attivata dai primi mesi dell'anno 2016 una procedura che restringe l'accessibilità a tali dati e garantisce la visibilità solamente ai Servizi strettamente preposti (Risorse Umane, Bilancio, Servizi Sociali, ecc.).

Sebbene il numero degli atti senza alcun rilievo sia notevolmente cresciuto i Dirigenti delle Direzioni Organizzative e i Responsabili di Servizio sono invitati costantemente ad un'attenta e scrupolosa verifica dei testi elaborati in particolare nell'elaborazione della motivazione dei provvedimenti per portare ad una sempre maggiore trasparenza dell'attività amministrativa.

Tenuto conto che negli enti di piccole e medie dimensioni l'esiguità di risorse umane crea difficoltà in merito alla distinzione tra l'attività di gestione e l'attività di soprintendenza degli uffici e di direzione e che, pertanto, per l'esercizio dei controlli interni è auspicabile ricorrere a forme di collaborazione con altri enti, anche per il 2016 la Provincia di Lecco, ha mantenuto la convenzione con la Comunità Montana Valsassina, stipulata nel 2015, avente ad oggetto l'attività di controllo di regolarità sugli atti amministrativi della Comunità allo scopo di verificarne la conformità alle disposizioni di legge, statuto e regolamenti ai sensi dell'art. 147 – bis del D. Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.

#### **1.4 Le criticità e le opportunità**

Nella giornata del 3 aprile 2017 tutti gli obiettivi facenti parte del Piano della Performance sono stati analizzati dall'Organismo Indipendente di Valutazione, e confrontati con i Dirigenti e le Posizioni Organizzative direttamente responsabili.

In sede di consuntivo, l'ufficio Pianificazione e Controlli Interni ha rilevato la necessità di indirizzare i Settori ad una quantificazione più attenta degli obiettivi e indicatori, soprattutto laddove si riscontra il non raggiungimento totale dell'obiettivo. Si ritiene infatti necessario che nei reports i Dirigenti evidenzino in maniera più completa le cause di tale mancato raggiungimento e, se possibile, le strategie e i tempi in cui si perseguirà l'obiettivo.

#### **EQUILIBRIO E PAREGGIO DI BILANCIO**

Le difficoltà finanziarie che hanno caratterizzato il 2016 hanno imposto la necessità, per cercare di equilibrare il bilancio e raggiungere il saldo di finanza pubblica, nonostante l'obbligo di applicare un volume rilevante di avanzo di amministrazione 2015, di adottare alcuni accorgimenti fin dal momento della programmazione di bilancio 2016.

Come espressamente indicato in sede di approvazione del bilancio si sono previste e realizzate diverse alienazioni che sono state destinate o a rifinanziare investimenti confluiti nell'avanzo vincolato al fine di liberarne una parte da destinare al riequilibrio ovvero a finanziare l'estinzione anticipata di mutui.

Le predette scelte di bilancio sono state fatte pur nella consapevolezza che le probabilità di impegno delle spese per le tipologie di spesa indicate erano molto basse.

Le alienazioni previste nel piano alienazioni e in bilancio sono state completamente realizzate. Infatti si sono chiuse positivamente le due aste pubbliche per la vendita delle unità immobiliari ex sede IAT a Lecco per una entrata totale di € 675.000,00 (€ 10.000,00 in più rispetto alle previsioni). Occorre sottolineare come questi immobili sono stati oggetti di tentativi di vendita da anni. Inoltre si è, dopo una gara pubblica deserta, alienato alla società immobiliare del Ministero dell'Economia i due immobili sede di caserme della polizia stradale e dei carabinieri, sempre a Lecco, per un introito di € 2.750.000,00.

Inoltre si è provveduto ad alienare per € 18.480,00 un'area a Civate e, seppure non prevista, per € 6.000,00 un'area a Cassago Brianza. Grazie a questo si è accertata una entrata di €

3.449.480,00 (€ 16.000,00 in più rispetto alle previsioni) che, a seguito del mancato impegno delle spese finanziate è confluita nell'avanzo di amministrazione di competenza 2016.

Anche nell'esercizio 2016, come nell'anno precedente, l'equilibrio di bilancio è stato raggiunto solo grazie a misure straordinarie autorizzate in via eccezionale da una normativa speciale, ed in particolare:

- approvando a livello autorizzatorio un bilancio limitato alla sola annualità 2016 e dunque senza il bilancio autorizzatorio per gli esercizi successivi al 2016;
- predisponendo un bilancio ai soli fini conoscitivi per gli esercizi 2017 e 2018, in analogia a quanto indicato nella "Circolare Orientativa sulle problematiche dei Bilanci delle Città Metropolitane e delle Province" del 17.09.2015 predisposta dall'UPI e dall'ANCI, in merito agli ultimi due esercizi finanziari per il triennio 2015/2017;
- contestualmente all'approvazione del bilancio annuale, visto l'accertamento di uno squilibrio di parte corrente, deliberando i provvedimenti di riequilibrio ai sensi dell'art.193 del d.lgs. n. 267/2000;
- applicando al bilancio di previsione 2016 per il mantenimento degli equilibri di parte corrente, in via straordinaria, come consentito dal citato art.1 – comma 756 della l. n.208/2015, l'avanzo libero e destinato 2015 accertato, per € 6.938.076,04;
- utilizzando in via straordinaria per la spesa corrente solo del 2016, ai sensi dell'art.1 - comma 430 della l. n.190/2014 come integrato dall'art.1 - comma 759 della l. n.208/2015, per € 2.027.674,16 le risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui stipulati dalla Cassa DD. PP. di Roma, autorizzata con deliberazione consiliare n.25 del 02.05.2016. Occorre sottolineare come queste economie sono destinate a venire meno nel 2017. Peraltro nel 2016 l'Ente ha dovuto già pagare gli oneri per interessi dei mutui 2015 (pari a circa 1,1 milioni di euro), mentre nel 2017 dovrà sostenere anche gli oneri per interessi del 2016 (pari a 1,2 milioni di euro);
- ai sensi dell'art. 1 – comma 754 della l. n. 208/2015, il d.l. n.113/2016 convertito nella l. n. 160/2016 prevedendo il riconoscimento dal Ministero dell'Interno di un contributo straordinario per il 2016 per il finanziamento delle spese connesse alle funzioni di viabilità ed edilizia scolastica per € 2.474.890,27 (nel 2017 e 2018 sarà di € 2.222.350,45 per la riduzione del fondo da 245 a 220 milioni di euro) e per la copertura degli squilibri di € 83.882,96;
- ai sensi dell'art.1 - comma 947 della l. n.208/2015 con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 30.08.2016, comunicato dall'UPI solo il 09.09.2016, conteggiando come contributo straordinario 2016 per l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali l'importo di € 385.725,52;
- prevedendo, sulla base dell'art. 15 del d.l. n.78/2015 come convertito nella l. n.125/2015, dell'accordo quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30.07.2015, della Convenzione tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 02.12.2015 nonché della convenzione tra regione Lombardia, province Lombarde e città metropolitana di Milano, un importo di € 935.547,35 pari all'importo certificato alla Regione dal Settore Risorse Umane;
- stanziando in bilancio, ai sensi dell'art. 7 bis del d.l. n.113/2016 convertito nella l. n.160/2016, un contributo straordinario di € 240.000,00, a valere sul fondo di 48 milioni di euro per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province delle Regioni a statuto ordinario;
- riconoscendo un trasferimento di € 531.915,00 per il rimborso alle Province del minore gettito dell'IPT causato dal mancato introito all'esenzione concessa dal 2014 alle operazioni di riscatto operate dalle società di leasing.

Solo con l'utilizzo di queste risorse straordinarie per complessivi 12,6 milioni di euro circa diventa possibile ripristinare l'equilibrio di bilancio 2016 ex art.193 del d. lgs. n.267/2000, garantendo le spese minime ed essenziali per la continuazione dei servizi indispensabili e fondamentali fino al 31.12.2016.

## **I NUOVI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA 2016 – IL SALDO DI COMPETENZA**

Dal 2016 la l. n.208/2015 modifica in maniera sensibile i vincoli di finanza pubblica per gli Enti locali. Si passa dal saldo di competenza mista che tiene conto anche dei flussi di cassa in conto capitale, al saldo di competenza pura che nel 2016 tiene conto in entrata anche del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) per finanziare spese impegnate nel 2015 ma con esigibilità 2016.

Questo nuovo vincolo ha consentito nel 2015 di applicare una buona parte dell'avanzo vincolato per spese di investimento e di impegnare le spese collegate entro il 31.12.2015 in modo che fossero re-iscritte nell'esercizio 2016 e finanziate con il FPV.

Si sono subito evidenziate sia nella proposta di bilancio 2016 che in tutti gli altri documenti finanziari e programmatici approvati nel 2016 due problematiche:

- anche con questo nuovo meccanismo la possibilità di effettuare nuovi investimenti finanziati con avanzo o indebitamento è limitata a un limite massimo pari all'importo della restituzione delle quote capitali dei mutui;
- il nuovo vincolo di finanza pubblica lascia aperti i problemi della provincia con l'opera che anche nel 2015 ha portato a non rispettare il patto e cioè la variante alla ex SS 639 Lecco – Bergamo in quanto finanziata per circa 20 milioni con mutuo a carico dell'Ente (di cui 13,6 milioni ancora da utilizzare e quindi riportati negli esercizi finanziari 2017 e seguenti). Il bilancio 2016 prevedeva, in base al crono programma dell'opera, lo spostamento sul 2017 delle spese finanziate con questo mutuo, ma nella consapevolezza che in quegli esercizi finanziari il saldo non potrà essere rispettato.

La normativa di carattere eccezionale che ha consentito di pareggiare il bilancio 2016 (legge di stabilità 2016 e DL 113/2016) ha stabilito che le province (e le Regioni) non devono allegare al bilancio 2016 il prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica ai sensi dell'art.1 - comma 712 della l. n. 208/2015 ma il saldo obiettivo deve essere raggiunto a livello di consuntivo.

Tuttavia nella stessa deliberazione di approvazione del bilancio 2016 si rilevava che:

- è comunque evidente che la necessità di applicare al bilancio 2016 l'avanzo di amministrazione 2015 per un importo superiore agli 8 milioni di euro rende difficile raggiungere, anche nel 2016, il saldo zero tra entrate e spese finali, nonostante la destinazione di tutti i proventi delle alienazioni per estinguere i mutui, salvo la parte necessaria per rifinanziare l'avanzo vincolato per raggiungere l'equilibrio;
- il prospetto, non allegato al bilancio, limitato al 2016, prevedrebbe un saldo negativo tra le previsioni di competenza tra entrate finali e spese finali, pari - 5,6 milioni di euro dovuto in particolare agli oltre 8 milioni di euro di avanzo 2015 applicati al bilancio 2016;
- questo risultato è stato ottenuto pur destinando la massima parte delle entrate da alienazioni di immobili all'estinzione anticipata dei mutui, cercando con ogni mezzo possibile di compensare l'effetto negativo dell'applicazione dell'avanzo 2015 per il riequilibrio della gestione corrente;
- la situazione si aggraverebbe ulteriormente nel 2017 anno in cui vi è la previsione di spesa in conto capitale (variante alla ex SS 639 Lecco - BG) finanziata con FPV 2017 proveniente da mutuo della Cassa Depositi e prestiti e il saldo prevedibile sarebbe negativo di circa 11 milioni di euro, pur non considerando i gravissimi problemi di squilibrio di bilancio prevedibili;
- l'unica maniera per evitare questo forte scostamento dai vincoli di finanza pubblica è sostituire al mutuo come mezzo di finanziamento dei lavori altre risorse, come le alienazioni immobiliari o di partecipazioni societarie da realizzare nel 2017. In sostanza si userebbero le maggiori risorse in conto capitale non per finanziare nuovi investimenti o i maggiori costi degli investimenti attuali (a partire proprio dalla variante alla LC –BG) ma per ridurre il mutuo acceso con la Cassa DD. PP. di Roma.

L'approvazione del bilancio 2016 ad appena 50 giorni dalla fine dell'esercizio finanziario e l'impossibilità, per assenza di risorse sufficienti a pagare le relative penali, di utilizzare le somme accantonate per l'estinzione anticipata dei mutui, hanno portato ad eliminare, in quanto non impegnati ai sensi dell'art.183 del TUEL, importi rilevanti di spese soprattutto in conto capitale, confluite nell'avanzo di amministrazione 2016 e più precisamente nell'avanzo vincolato o destinato ad investimenti essendo spese finanziate con trasferimenti regionali ovvero con alienazioni.

Tra questi importi vi sono anche opere fatte confluire nel FPV 2016 ai sensi dell'art.183 c.3 del TUEL in quanto si era impegnato nel 2015 una spesa del quadro economico, ma tuttavia, per vari motivi, non si è arrivato ad indire la gara ed affidare i lavori entro il 31.12.2016.

Si ricorda che nell'anno 2016, per il Ministero dell'Economia, il FPV di entrata non deve essere ridotto a fronte di economie sugli impegni correlati. Questo non sarà più possibile dal bilancio 2017 nel senso che eventuali cancellazioni di impegni finanziati da FPV comporteranno uguale riduzione dell'importo di FPV stanziato in entrata.

Nello stesso senso, si era proceduto a rifinanziare con alienazioni oltre 2 milioni di euro degli investimenti confluiti nell'avanzo vincolato 2015, in modo da svincolarlo e far confluire le somme nell'avanzo destinato utilizzabile per il riequilibrio di bilancio 2016. E' ovvio che anche questi importi, non impegnati entro il 31.12.2016, ai sensi dell'art.183 del TUEL sono riconfluiti nell'avanzo vincolato/destinato 2016.

L'attività di riaccertamento dei residui ha portato ad accertare un avanzo vincolato e destinato derivante dal 2016 di oltre 5,8 milioni di euro a cui si devono aggiungere le economie di parte corrente/capitale che hanno determinato l'avanzo libero 2016 che hanno portato ad accertare un avanzo 2016 di 9,3 milioni di euro (in massima parte vincolato/destinato). In particolare la prevista mancata estinzione dei mutui ha portato ad una economia di 1,2 milioni di euro. Inoltre rispetto alla situazione preventivata con l'approvazione del bilancio 2016, già con l'assestamento di bilancio approvato con deliberazione consiliare n.72 del 28.11.2016, non è più stato necessario effettuare la devoluzione di un mutuo di € 399.416 per il trasferimento al Politecnico necessario all'attuazione dell'accordo di programma sul polo archivistico. Al suo posto si sono utilizzate risorse derivante dalle alienazioni. Peraltro in questo modo si sono create le condizioni per poter estinguere quel mutuo nel 2017.

Il saldo positivo è un importante risultato di finanza pubblica, ottenuto però solo attraverso l'impossibilità di utilizzo delle entrate in conto capitale per nuovi investimenti, soprattutto a causa della necessità di riequilibrare la parte corrente del bilancio attraverso l'avanzo di amministrazione.

### **APPLICAZIONE DELLE SANZIONI PER IL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEL PATTO DI STABILITA' 2015**

L'Ente ha applicato, nel 2016, tutte le sanzioni previste dalla normativa (da ultimo l'art.31 c.26 della L.183/2011) per il mancato raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità 2015, e più precisamente:

- divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo.  
L'Ente, in base agli atti sottoposti al controllo del Settore Bilancio per il visto di regolarità contabile, non ha provveduto ad effettuare nessuna nuova assunzione, o sostituzione, a tempo indeterminato, né ha provveduto a stipulare contratti di collaborazioni coordinate e continuative né tantomeno ha proceduto ad affidare appalti/incarichi che potessero servire a sostituire comunque il personale o ad aggirare il vincolo.  
L'Ente ha solo prorogato i contratti a tempo determinato esistenti al 31.12.2015 fino al 31.12.2016 sulla base di un'apposita norma derogatoria che ha consentito tale possibilità alle province (D.L. mille proroghe 2016 n.210/2015 convertito nella L.n.21/2016);
- divieto di aumento dei fondi di produttività/risultato dei dipendenti e dei Dirigenti con risorse variabili. I fondi di produttività dei dipendenti e quelli dei Dirigenti per il 2016 non hanno previsto l'incremento delle risorse variabili come certificato dal Collegio dei revisori in data 24.11.2016;
- divieto di ricorrere all'indebitamento per investimenti.  
Nel 2016 non si è provveduto ad assumere o contrarre nuovi mutui;
- riduzione dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori.  
Gli amministratori della provincia di Lecco non ricevono indennità o compensi per le loro cariche, salvo il rimborso delle spese di viaggio necessarie all'espletamento del loro mandato;
- impossibilità nell'anno successivo di impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio degli impegni dell'ultimo triennio. Da tale importo complessivo va dedotto l'importo del riversamento allo Stato delle somme dovute in seguito ai tagli dei trasferimenti erariali e dell'aumento del contributo alla finanza pubblica richiesto alle province.



Come si può rilevare da un apposito prospetto allegato al conto 2016, la spesa corrente 2016 impegnata al titolo 1 è stata di € 28.850.484,04 e di conseguenza inferiore alla media degli impegni del triennio 2013/2015 (€ 32.758.647.98);

- riduzione dei trasferimenti statali o restituzione allo Stato, pari allo scostamento negativo tra obiettivo e saldo raggiunto.

L'applicazione di questa sanzione è stata esclusa per le Province dall'art.7 c,1 del DL 113/2016 convertito nella L.160/2016.

## SALDO DI COMPETENZA 2017

Le regole sui vincoli di finanza pubblica del 2016 valgono anche per gli esercizi successivi. Anzi la legge di stabilità 2017 (legge n.232/2016) ha messo a regime le norme sul saldo di finanza pubblica introdotte dalla L.164/2016 di modifica della legge costituzionale n.243/2012. In sostanza l'unica regola rimasta è l'obbligo del rispetto del saldo di competenza senza avere più limiti per il saldi di cassa.

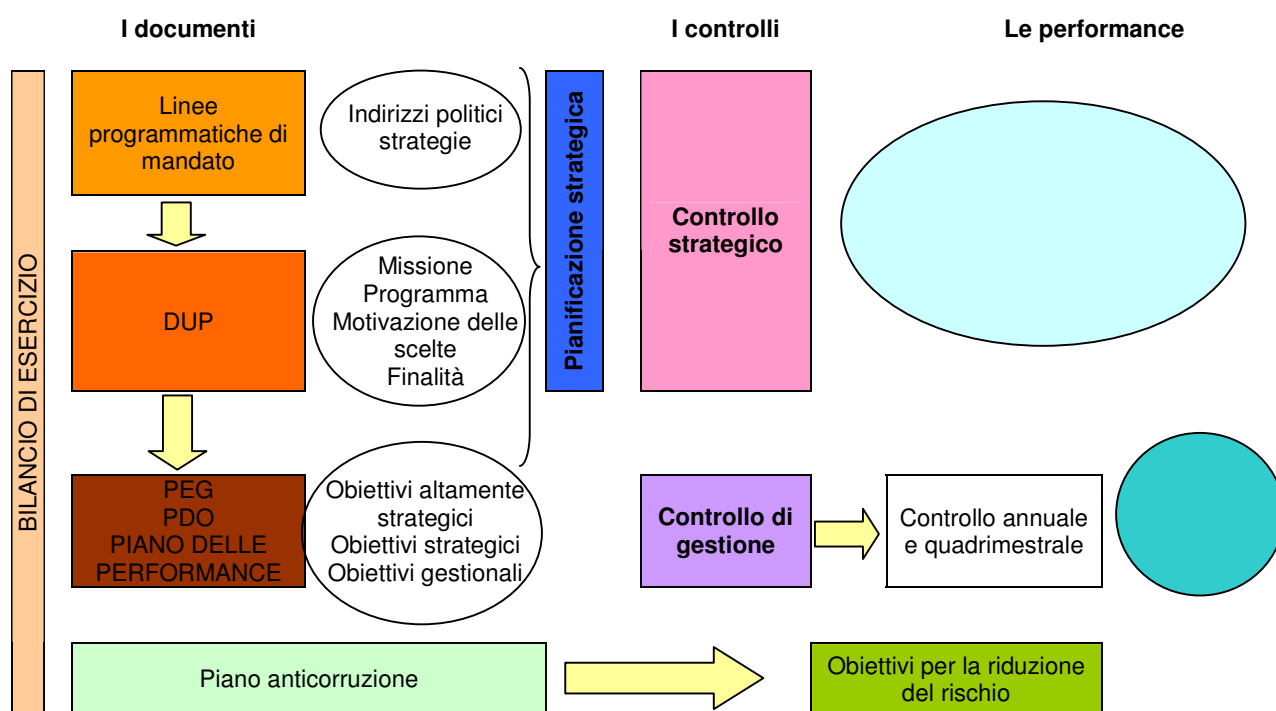
Purtroppo la situazione finanziaria delle province non consente di predisporre nessuna previsione di bilancio in pareggio per il 2017, per cui non è possibile neppure fare previsioni sulla possibilità di raggiungimento dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica per questo esercizio, anche se si avranno gli stessi problemi del 2016 in quanto diventerà ancora una volta indispensabile applicare l'avanzo di amministrazione per raggiungere l'equilibrio di bilancio di parte corrente. In più rispetto al 2016 non si potrà contare su eventuali economie delle somme portate a FPV 2017 in quanto occorrerà, ai fini del calcolo del saldo, ridurre anche in entrata il FPV corrispondente.

## 2 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

Il Piano della Performance, approvato con decreto deliberativo del Presidente n.112 del 9/12/2016, non è stato successivamente perfezionato, così come era accaduto nei precedenti esercizi, vista l'approvazione tardiva del documento e stante la straordinarietà dell'anno 2016.

### 2.1 Albero della performance

Ai fini di una rappresentazione sintetica e complessiva della performance dell'amministrazione, si propone l'albero della performance sviluppato nel Piano.



Nel 2016 nella Provincia di Lecco, le aree strategiche, corrispondenti ai Servizi delle Direzioni Organizzative, sono state n. 14 nello specifico:

- Direzione generale
- Affari generali
- Polizia provinciale e sicurezza
- Protezione civile, trasporti e mobilità
- Centro servizi territoriale
- Risorse umane
- Bilancio e finanze
- Appalti di lavori, contratti espropri
- Formazione professionale, istruzione, lavoro, interventi sociali e politiche giovanili
- Cultura, beni culturali e servizio civile
- Pianificazione territoriale
- Patrimonio edilizio ed immobiliare, demanio, attività economiche e turismo
- Ambiente e ecologia
- Viabilità e infrastrutture.

Nella logica dell'Albero della performance, ciascuna area strategica contiene uno o più obiettivi strategici, funzionali al conseguimento delle linee di mandato del Presidente. Ciò che caratterizza un obiettivo strategico è il fatto che richiede di norma, un orizzonte temporale di medio termine (almeno due/tre anni). Da ogni obiettivo strategico discendono uno o più obiettivi "operativi".

La logica dell'albero della performance si basa sull'individuazione di: obiettivi strategici, obiettivi gestionali o operativi previsti per il conseguimento degli obiettivi strategici; indicatori di performance che consentono di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi; azioni o fasi da intraprendere per raggiungere gli obiettivi.

Questi aspetti rappresentano alcuni elementi costitutivi del Piano della Performance, il documento di programmazione strategico, introdotto e disciplinato dal D.Lgs. 150/2009, che rappresenta il punto di partenza del ciclo di gestione della performance.

Ad oggi, la formalizzazione delle strategie di performance avviene attraverso la compilazione delle schede del Piano della performance. La scheda presenta un'integrazione con il ciclo di programmazione finanziaria attraverso l'indicazione dei correlati capitoli di PEG.

Si rimanda all'*allegato 3* in cui sono evidenziati i documenti del ciclo di gestione della performance con gli estremi degli atti di approvazione.

## **2.2 Obiettivi strategici**

Le schede-obiettivo degli obiettivi strategici, nelle quali sono esplicitate le quantificazioni degli indicatori rispetto ai target ed eventuali commenti e note dei settori, si possono trovare alla pagina web [http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/10/2016-quantificazione-obiettivi\\_completa.pdf](http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/10/2016-quantificazione-obiettivi_completa.pdf)

Da questi dati deriva la determinazione della percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (ALLEGATO 2).

## **2.3 Obiettivi e piani operativi**

Nella medesima pagina [http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/10/2016-quantificazione-obiettivi\\_completa.pdf](http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/10/2016-quantificazione-obiettivi_completa.pdf) sono presenti anche le schede-obiettivo gestionali operative.

Quest'anno, come già ricordato, non è stata effettuata nessuna variazione nell'anno, essendo il Peg – Piano della Performance definitivo stato approvato addirittura nel mese di dicembre.

Fino a tale data si è operato seguendo un Peg – Piano della Performance provvisorio.

Inoltre la quantificazione è stata effettuata solo una volta alla fine dell'anno.

## **2.4 Obiettivi individuali**

In applicazione a quanto previsto dal D.Lgs.n. 150/2009, l'articolo 7, comma 1, dispone che "Le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa ed individuale. A tale fine adottano con apposito provvedimento il Sistema di misurazione e valutazione della performance".

Ai fini di un puntuale adeguamento ai principi della riforma, si è attuato un aggiornamento dei processi e della metodologia di valutazione già in uso che ha portato all'approvazione di un nuovo Sistema di misurazione e valutazione della Performance con delibera del C.P. n. 57 del 15/10/2015.

È stato messo a punto uno strumento di misurazione implementabile nel corso del tempo ed integrato con i documenti obbligatori adottati nell'ambito del Ciclo della Performance.

### **Personale Dirigente**

Secondo quanto disposto nel Sistema, ad ogni dirigente è attribuito un punteggio in base alla valutazione di quattro parametri: la performance organizzativa, la performance individuale, le competenze professionali e manageriali e la componente strategico-politica.

La performance organizzativa, alla quale vengono attribuiti massimo 15 punti, fornisce una misura dello stato di attuazione dei programmi e dei connessi impatti sui bisogni, nonché una valutazione sull'effettiva capacità dell'Ente di raggiungere i risultati che si prefigge, attraverso l'analisi del suo stato di salute. Il predetto punteggio può variare in diminuzione, fino ad un massimo di -7,5, a seconda delle criticità o inadempienze emerse in fase di analisi della scheda relativa all'attuazione degli obblighi su anticorruzione e trasparenza.

Infatti sempre nell'ambito della valutazione dello stato di salute dell'Ente il Sistema ha previsto la redazione di una scheda di miglioramento relativa al raggiungimento di outcome ritenuti rilevanti per i servizi. Le schede sono state redatte dai singoli dirigenti e valutate dopo un confronto tra gli stessi e l'Organismo Indipendente di Valutazione durante i colloqui.

La performance individuale, a cui sono attribuiti massimo 50 punti, misura il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'inizio del periodo di valutazione, distinguendoli per tipologia, comprendendo anche gli obiettivi connessi all'anticorruzione.

La metodologia prevede poi 30 punti per la valutazione delle competenze professionali e manageriali effettuata dal Direttore Generale.

Infine 5 punti sono attribuiti alla componente strategico – politica che rende conto della reattività dei dirigenti nel recepire gli indirizzi politici e nel gestire i rapporti con l'utenza esterna.

Nel 2016 la rilevazione della customer sia interna (cosiddetto bottom-up) che esterna non è stata effettuata per la situazione ancora transitoria ed assolutamente eccezionale in cui ha operato nell'anno l'ente.

A conclusione del processo di valutazione, nell'esercizio 2016, la media dei punti attribuiti al personale dirigente è di 90,05/100.

In base alla suddetta articolazione del sistema di valutazione viene attribuita la quota di trattamento accessorio.

### **Posizioni Organizzative**

In modo molto simile ai Dirigenti, ai titolari di Posizione Organizzativa è attribuito un punteggio in base alla valutazione di tre parametri: la performance organizzativa, la performance individuale, le competenze professionali e manageriali.

La performance organizzativa, alla quale vengono attribuiti massimo 15 punti, è misurata nello stesso identico modo che per i Dirigenti, fornendo la misura dello stato di attuazione dei programmi e dei connessi impatti sui bisogni, nonché misurando la qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati. Anche il predetto punteggio può variare in diminuzione, fino ad un massimo di -7,5, a seconda delle criticità o inadempienze emerse in fase di analisi della scheda relativa all'attuazione degli obblighi su anticorruzione e trasparenza.

La performance individuale, a cui sono attribuiti massimo 45 punti, misura il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati all'inizio del periodo di valutazione, distinguendoli per tipologia.

La metodologia prevede poi per i titolari di posizioni organizzative 40 punti per la valutazione delle competenze professionali e manageriali, valutate per l'anno 2016 unicamente dal Dirigente.

A conclusione del processo di valutazione, nell'esercizio 2016, la media dei punti attribuiti ai titolari di Posizione Organizzativa è stata di 91,00/100.

In base alla suddetta articolazione del sistema di valutazione viene attribuita la quota di trattamento accessorio.

### **Personale Dipendente (A B C D)**

Ad ogni dipendente è attribuito un punteggio in base al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati al Servizio all'inizio del periodo di valutazione (massimo 50 punti) e in base ai comportamenti professionali e organizzativi (massimo 50 punti), i cui ambiti sono dettagliati e differenziati per qualifica all'interno della metodologia, alla quale si rimanda.

La valutazione del dipendente rimane in capo al Dirigente di riferimento, sentiti i titolari di posizione organizzativa.

A conclusione del processo di valutazione, la media dei punti attribuiti al personale dipendente è stata di:

Categoria A: 86/100

Categoria B: 88/100

Categoria C: 89/100

Categoria D: 91/100.

Nella sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" sottosezione "Performance – Ammontare complessivo dei premi" sono pubblicate le valutazioni della performance.

## **3 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'**

La Relazione generale al conto consuntivo allegata al Conto del bilancio 2016 costituisce gli strumenti principali per l'analisi del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione dell'Ente.

Con il Rendiconto 2016 l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori.

Per quanto riguarda le entrate dal 1999 i tributi delle Province sono stati interessati da consistenti modifiche normative che hanno "rivoluzionato" il sistema di finanziamento di questi Enti, le Province, infatti, sono state interessate dal 1999 da una prima e profonda riforma della finanza locale diretta a sostituire i trasferimenti erariali con le entrate tributarie.

Il 1999 è stato l'anno della prima applicazione della normativa introdotta con il D.Lgs.n.446/1997, in base alla quale alle Province sono state trasferite sia l'IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI RCA, sia L'IMPOSTA PROVINCIALE SULLE TRASCRIZIONI - IPT, che ha sostituito la IET (Imposta Erariale di Trascrizione degli autoveicoli) e l'APIET (Addizionale Provinciale sull'Imposta Erariale di Trascrizione degli autoveicoli) in vigore fino al 1998. Contemporaneamente e per il medesimo importo sono stati ridotti i trasferimenti erariali partendo dal contributo ordinario. Il quadro si è ancora più complicato con il bilancio 2000 che ha visto la previsione della riduzione dei trasferimenti erariali e, in caso di loro insufficienza, dell'imposta sulle assicurazioni RCA in seguito all'introduzione, con legge n.133/1999, di una maggiorazione dell'addizionale sull'energia elettrica (da lit.11,5 a lit.18 kwh) e in seguito alla riduzione delle spese per il personale A.T.A., trasferito allo Stato.

Nel 2001 vi è stata la novità della definitiva abolizione della compartecipazione IRAP con contemporaneo aumento di pari importo dei trasferimenti erariali.

Nel 1999, nel 2000 e nel 2001, la quantificazione del gettito delle due nuove imposte (RCA e IPT) come pure dell'importo di aumento del gettito dell'addizionale dell'energia elettrica, nonché dei trasferimenti dello Stato, è stata effettuata dal Ministero dell'Interno in via provvisoria, peraltro sulla base di stime modificate più volte creando notevole incertezza per molti anni.

Nel 2002 si sono finalmente chiariti molti punti e ciò ha portato ad una prima e sostanziale rideterminazione dei contributi 2001 e precedenti con maggiori entrate una tantum per oltre 3,6 milioni di euro, utilizzate durante quell'anno per finanziare investimenti.

Nel 2003 si sono poi risolti finalmente tutti gli altri punti ancora in discussione (determinazione ammontare maggiore gettito addizionale sul consumo dell'energia elettrica; determinazione importi non recuperati per la riduzione delle spese del personale ATA trasferito allo Stato) e questo ha permesso anche nel 2003 di accertare maggiori entrate straordinarie per circa 2.393 mila euro per maggiori risorse (riconosciute dallo Stato sia come trasferimenti veri e propri, sia come compartecipazione IRPEF) che sono state destinate per finanziare spese di investimento.

Dal 2004 la determinazione dei trasferimenti erariali si è ormai stabilizzata e dal 2013, anche per il rimborso delle spese sostenute per visite fiscali. Per queste tipologie di trasferimenti alla fine dell'anno lo Stato riconosce e somministra importi anche arretrati o che comunque non è possibile prevedere e inserire nel bilancio provinciale prima del termine ultimo per approvare l'assestamento di bilancio (30 novembre).

Dal 2012 i trasferimenti erariali sono stati di nuovo rivoluzionati e riconosciuti come fondo sperimentale di riequilibrio e, unitamente all'abolizione dell'addizionale sull'energia elettrica si è arrivati a ridurre fortemente, fino all'azzeramento, il volume di questi contributi attraverso diversi provvedimenti legislativi.

Si espone di seguito un prospetto da cui risulta l'enorme riduzione delle risorse statali:

<b>TAGLI E CONTRIBUTI STATALI – importi per comparto Province</b>	<b>2009/2016 - Lecco</b>
2009 - COSTI POLITICA	436.184,18
2009 - 50 MILIONI DI EURO	324.209,71
2011 - 300 MILIONI DI EURO	383.011,99
2012 - 200 MILIONI +415 MILIONI DI EURO	1.696.157,00
2012 - 500 MILIONI DI EURO (DL N.95/2012)	2.893.049,99
2013 - ULTERIORE 700 MILIONI DI EURO	5.017.892,74
2014 – RICALCOLO TAGLIO D.L. N.95/2012	87.794,84
2014 – D L 66/2014 – RENZI – ULTERIORI 445 MILIONI DI EURO	3.206.696,00
2015 - ULTERIORI 50 MILIONI DI EURO D L N.95/2012 + ULTERIORI 132,2 MILIONI D L.66/2014	1.200.872,21
2015 – 1 MILIARDO – L.190/2014	3.790.931,28
2016 – ULTERIORE 1 MILIARDO – L.190/2014	6.697.240,70
<b>Totale tagli 2009/2016</b>	<b>25.734.040,64</b>

Si tratta di una cifra enorme che, limitatamente ai tagli fino al 2016, supera il 59% delle spese correnti complessive dell'Ente e annulla le risorse per finanziare non solo le spese effettivamente discrezionali, ma anche quelle obbligatorie (personale, oneri mutui, ...).

Nel 2016, ancor più del 2014 e 2015, in sostanza non solo vi è stato l'annullamento totale dei trasferimenti erariali ma si è arrivati a dover prevedere la restituzione di una somma di 19,2 milioni di euro, che lo Stato recupera direttamente non solo sui versamenti che l'Agenzia delle Entrate effettua mensilmente per la riscossione dell'imposta RCA, ma vista la loro incapienza, anche sul gettito dell'IPT che arriva dall'ACI.

Ormai l'importo da restituire allo Stato arriva all'87,62% del gettito dei due maggiori tributi provinciali (imposta RCA e IPT).

Il gettito dei tributi provinciali è molto difficile da prevedere con precisione, trattandosi sostanzialmente di trasferimenti da altri Enti, senza che la Provincia abbia la possibilità e i poteri per controllare e verificare il trend. Si possono fare solo stime e controlli sull'andamento nei mesi cercando di adeguare le previsioni che potrebbero anche dare origini a forti aumenti o, disgraziatamente, a minori gettiti. Il loro collegamento con il mercato dell'auto ha portato a grosse variazioni anche in lassi di tempo brevi. In particolare da ormai 4 anni il gettito dell'imposta RCA (imposta sulle assicurazioni) sta scendendo inesorabilmente e costituisce, dopo l'aumento dei contributi alla finanza locale imposti dal governo, la causa principale delle critiche condizioni finanziarie delle Province. E tutto questo anche se l'aliquota è al massimo (16%).

Anche il gettito dell'altra imposta sulle auto (IPT Imposta di trascrizione Provinciale) ha subito fino al 2014 un calo a cui si è rimediato solo attraverso l'aumento al massimo delle aliquote (tariffe ministeriali + 30%) a partire dal 2015.

Per quanto concerne il tributo ambiente provinciale, come nel 2015, il servizio tributi ha svolto una importante attività di sollecito ai Comuni del pagamento di quote anche arretrate del tributo che hanno portato ad una riscossione complessiva di 1.804 mila euro, che è risultata (considerando anche le quote riscosse ad inizio gennaio 2016) superiore di + 300 mila euro alla previsione assestata 2016, inferiore al gettito 2015 (quando l'operazione di recupero delle somme dai Comuni è stata straordinaria, 2.047 mila euro), ma superiore al gettito 2014, pari a 1.504 mila euro.

Il gettito definitivo è sempre di difficilissima previsione considerato che molti Comuni provvedono a riscuotere direttamente, e non più tramite concessionari, la TARSU.

Nel 2016 tra le entrate tributarie non vi è più la compartecipazione regionale all'imposta di bollo ricevuta dalla Regione, che dal 2013 fino al 2015 aveva sostituito i trasferimenti ma che dal 2016 ha ridato ancora il posto ai contributi regionali finalizzati, mettendo una volta per tutte la parola fine sull'attuazione del federalismo fiscale. L'importo di questa compartecipazione tributaria era di circa 5,6 milioni di euro e questo spiega la riduzione complessiva delle entrate tributarie 2016 rispetto al 2015. Sono invece aumentati i trasferimenti da parte della Regione.

Il fenomeno della somministrazione agli Enti Locali da parte della Regione di trasferimenti legati alle funzioni delegate o trasferite, molto evidente e rilevante negli esercizi scorsi, si è progressivamente attenuato con la forte riduzione dei contributi regionali. Ovviamente questo tipo di entrate dipende dalla programmazione e dal bilancio regionale, ma è anche indice del volume di progetti e dell'attività propositiva portata avanti dall'Amministrazione Provinciale. Purtroppo l'esatta definizione del loro importo avviene solo alla fine dell'anno, con conseguenti forti difficoltà di programmazione e di esatta previsione nel bilancio iniziale, con conseguente necessità di apportare numerose variazioni di bilancio.

Questo nuovo titolo del bilancio di Entrata della contabilità armonizzata contiene, nella tipologia "Trasferimenti correnti dalle Amministrazioni pubbliche", tutti i contributi da Enti pubblici (Stato, Regione/Province e Comuni, Enti previdenziali e organismi interni), che nella precedente struttura di bilancio erano suddivisi tra molte categorie di bilancio.

I trasferimenti statali specifici accertati nel 2016 sono stati quelli relativi ai contributi straordinari stanziati con specifiche normative.

I trasferimenti regionali, con la nuova contabilità si sono sostanzialmente in contributi per funzioni delegate al nostro Ente e contributi finalizzati a specifiche iniziative di carattere culturale, sociale, territoriale ed ambientale e complessivamente ammontano a € 8.232.326,69.

Il processo di decentramento amministrativo ha comportato comunque un ulteriore aumento della spesa corrente per i costi generali diretti (personale) e indiretti (amministrazione, contabilità, spese di ufficio, ...), che purtroppo non è mai stata finanziata con un aggiornamento dei trasferimenti regionali né di quelli statali.

Come nel 2015 anche nel 2016, sulla base dell'art. 15 del d.l. n.78/2015 come convertito nella l. n.125/2015, dell'accordo quadro in materia di politiche attive per il lavoro del 30.07.2015, della Convenzione tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 02.12.2015 nonché della convenzione tra regione Lombardia, province Lombarde e città metropolitana di Milano, si è potuto invece accertare il contributo per il funzionamento dei servizi all'impiego che la Regione Lombardia ha riconosciuto, trasferendo in parte anche fondi statali, pari a € 935.548,70.

Le entrate derivanti da servizi resi dall'Ente, i cui proventi sono iscritti nel titolo 3° del bilancio, sono frutto di specifiche deliberazioni adottate nel corso dell'esercizio.

Negli accertamenti del titolo 3° sono anche compresi gli accertamenti relativi a ruoli di entrate non riscossi per un totale, al netto delle riscossioni avvenute, di € 166.552,88.

A differenza delle risorse correnti, per le entrate in c/capitale (trasferimenti in c/capitale in particolare) non è molto significativo il raffronto con l'esercizio precedente in quanto l'accertamento di queste entrate dipende anche dalle risorse di carattere straordinario stanziato dagli altri Enti.

Le difficoltà finanziarie che hanno caratterizzato il 2016 hanno imposto la necessità, per cercare di equilibrare il bilancio e raggiungere il saldo di finanza pubblica nonostante l'obbligo di applicare un volume rilevante di avanzo di amministrazione 2015, di adottare alcuni accorgimenti fin dal momento della programmazione di bilancio 2016. In particolare si sono previste e realizzate diverse alienazioni che sono state destinate o a rifinanziare investimenti confluiti nell'avanzo vincolato al fine di liberarne una parte da destinare al riequilibrio ovvero a finanziare l'estinzione anticipata di mutui.

Per quanto concerne i contributi agli investimenti i principali sono quelli statali.

Il nuovo titolo che comprende le accensioni di prestiti non è più il titolo V° ma il titolo VI°.

Il nuovo titolo V° dell'entrata comprende, oltre alle alienazioni di attività finanziarie, come le partecipazioni finanziarie sulle quali ci si è già soffermati in precedenza, anche altre entrate di riduzione di attività finanziarie che rappresentano meri movimenti di fondi ed infatti trovano corrispondenza con gli importi impegnati sul nuovo titolo 3° della spesa relativo alle altre spese per incremento di attività finanziarie.

Nel 2016 non vi sono state operazioni di indebitamento e quindi non sono stati movimentati questi titoli di entrata.

Dal punto di vista della spesa le missioni/programmi sono i punti di riferimento con i quali misurare, anche a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dalla Provincia. E' ovvio che la verifica che può essere fatta di ogni programma deve innanzitutto partire dai risultati finanziari del Conto del Bilancio, unitamente ad un'analisi del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano della Performance.

In questo senso ogni missione (programma) può essere costituito da interventi di funzionamento (titolo 1° spese correnti), da investimenti (titolo 2° spese in c/capitale) e dalla restituzione del capitale mutuato o dalle anticipazioni di cassa (titolo 4° rimborso prestiti).

In particolare la percentuale di realizzazione degli investimenti (% impegnato) spesso dipende dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dalla Provincia solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'Ente intende finanziare ricorrendo a contributi in c/capitale concessi dalla Regione o dallo Stato, molto spesso ottenibili dopo anni dalla prima previsione dell'investimento. Inoltre una Provincia che esegue opere soprattutto viabilistiche sul territorio di molti Comuni deve confrontarsi con i tempi della concertazione con questi Enti o con i tempi di modifiche della loro programmazione urbanistica.

All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficacia dell'azione intrapresa.

Si ricorda che la revisione straordinaria dei residui all'01.01.2014 e i riaccertamenti ordinari effettuati nel 2014 e 2015 hanno comportato un maggiore rigore nella eliminazione dei residui passivi con conseguente riduzione delle percentuali di impegno. Ora con il riaccertamento ordinario 2016 si è proseguito in questa attività di "ripulitura" delle partite di bilancio, che tende ad un graduale allineamento tra il concetto di impegno di spesa e quello di costo economico.

Il grado di realizzazione viene calcolato tra gli impegni e gli stanziamenti definitivi senza considerare gli importi riscritti e finanziati con FPV nel 2016.

C'è un livello di impegni per la spesa corrente alto e pari all'83,99% (92,49% se si considera anche il FPV portato negli esercizi 2017 e seguenti), rispetto al 79,54%, del 2015, all'83,53% del 2014, all'86,75% del 2013, all'88,69% del 2012 e all' 87,62% del 2011, mentre il livello di impegno per le spese di investimento è basso e pari al 12,75% che diventa però del 83,60% se si considerano anche gli impegni trasformati in FPV e riscritti nel 2017 e 2018, rispetto al 16,70%, del 2015, al 73,83% del 2014, al 38,16% del 2013, al 61,08% del 2012.

La percentuale media di pagamento della spesa corrente è del 47,26% molto vicina a quella del 2015, 47,37%, inferiore al 66,71%, al 63,62% del 2013, e al 64,81% del 2012.

Incide moltissimo l'importo notevole (19,1 milioni di euro, pari al 44% della spesa corrente) della restituzione allo Stato 2016 di risorse provinciali a causa del taglio dei trasferimenti e

dell'aumento del contributo alla finanza pubblica imposto all'Ente. Questa somma verrà recuperata e pagata durante il 2017.

Per quanto riguarda la tempistica di questi pagamenti l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, relativo agli acquisti di beni, servizi e forniture, della Provincia di Lecco per gli anni 2013 e 2014 è stato rispettivamente di 7,87 giorni e di 9,72 giorni. Il dato è stato elaborato sulla base della metodologia indicata dal DPCM del 22 settembre 2014, considerando anche i pagamenti in contratti di appalto di lavori pubblici. In particolare l'indicatore è stato calcolato come "la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori, moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento". Nell'anno 2016 l'indicatore di tempestività dei pagamenti elaborato sulla base della metodologia indicata dal DPCM del 22 settembre 2014, e con l'aggiornamento attuato dall'art. 29 del d.lgs. 97/2016, che comprende anche i pagamenti relativi alle prestazioni professionali e risulta, su base annua di – 9,39.

L'esercizio chiude con un fondo di cassa di € 53.557.799,66. La differenza con € 53.484.394,76 pari al fondo giacente presso la Tesoreria provinciale dello Stato è data da:

- movimenti di pagamenti effettuati dal Tesoriere il 30.12.2016 e contabilizzati in Banca Italia a gennaio 2017 per € 1.050,00;
- movimenti di incassi effettuati dal Tesoriere il 30.12.2016 e contabilizzati in Banca Italia a gennaio 2017 per € 74.454,90.

L'esistenza di due fondi deriva dall'art.66 – comma 11 – della legge 23.12.2000 n. 388 (legge finanziaria 2001) che ha esteso a tutte le Province la normativa che consente di riversare presso le Tesorerie dello Stato solo le entrate direttamente o indirettamente provenienti dallo Stato, mentre le altre entrate possono essere gestite nel conto presso il Tesoriere provinciale. Ciò ha consentito nei primi anni di avere un maggiore rendimento dei depositi, incassando un maggiore importo di interessi attivi. Tuttavia è aumentata sempre più la parte dei fondi infruttiferi presso la Banca d'Italia e si è assistito ad una corrispondente e progressiva riduzione dei fondi fruttiferi presso il Tesoriere con conseguente riduzione dei margini di redditività dei depositi bancari dell'Ente. Le ragioni principali sono da ricercarsi nell'obbligo di utilizzo prioritario nei pagamenti dei fondi fruttiferi. Dal 16.04.2012, ai sensi dell'art. 35 del D. L. n. 1/2012 convertito nella L. n. 27/2012, è stato imposto l'obbligo di versare tutte le disponibilità di cassa nelle casse della Tesoreria centrale – Banca d'Italia, ritornando al regime di Tesoreria Unica e questo ha praticamente azzerato gli interessi dei depositi presso il Tesoriere.

Occorre precisare che per € 101.606,85 si tratta di fondi depositati presso un conto speciale della Tesoreria in relazione alle quote di mutui della Cassa DP già somministrate e non utilizzate.

E' importante sottolineare che il fondo di cassa al 31.12.2016 di € 53.557.799,66 risulta per € 27.453.128,85 (€ 30.719.916,86 al 31/12/15) relativo a fondi vincolati e per € 26.104.670,81 (€ 26.713.600,40 al 31/12/15) relativo a fondi liberi. In sostanza sono diminuiti sia i fondi liberi (-0,6 milioni di euro) sia quelli vincolati (-3,25 milioni di euro).

Il nostro Ente non eroga, allo stato attuale, servizi a domanda individuale né, tantomeno, servizi a carattere produttivo. Infatti i proventi dei servizi pubblici della tipologia 3.100 del titolo 3° dell'Entrata si riferiscono più a proventi fissati dalla legge (diritti di segreteria; sanzioni...) che a corrispettivi di servizi forniti dall'Ente.

Il controllo di gestione, tuttavia, operando un monitoraggio quadrimestrale sul raggiungimento degli obiettivi nel 2016, ha creato le condizioni per una verifica quantomeno dell'efficacia ed efficienza dei servizi istituzionali.

#### **4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE**

La Provincia di Lecco fa parte della **Rete regionale dei Centri locali di parità** ed è impegnata sul tema delle Pari Opportunità con un'attenzione particolare alle giovani generazioni e alle donne, sempre più impegnate a conciliare l'attività lavorativa con le esigenze familiari.

I due principali ambiti sui cui la Provincia di Lecco ha sempre posto la propria attenzione hanno riguardato la necessità di **promuovere e diffondere una cultura di dignità e rispetto della**



**persona** - con particolare riferimento a formazione ed educazione scolastica e sensibilizzazione sul tema della prevenzione e contrasto alla violenza, maltrattamento e stalking – e la necessità di **favorire la conciliazione tra lavoro e cura della famiglia**.

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle Province e in un contesto di generale riduzione delle risorse, questo ente ha ritenuto di rinviare la costituzione di una Commissione per le pari opportunità rapportandosi costantemente con le altre Province lombarde. Ciò non ha comunque impedito all'ente di portare avanti attività con lo scopo di creare occasioni di confronto e approfondire le politiche di genere nei vari argomenti e progetti affrontati dai Settori provinciali e in particolare con il Settore Formazione Professionale, Istruzione, Lavoro, Interventi Sociali e Politiche giovanili per quanto riguarda le politiche di conciliazione famiglia-lavoro, il mercato del lavoro, la prevenzione e il contrasto alla violenza.

A seguito delle indicazioni contenute nella legge regionale n. 11/2012 "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza" e della d.g.r. n. 861/2013 "Attivazione e sostegno delle Reti Territoriali Interistituzionali per la prevenzione, il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza", sulla base della positiva esperienza del citato Protocollo d'Intesa provinciale attivo dal 2008, il Comune di Lecco, soggetto facente parte delle rete, ha proposto e ottenuto dalla Regione Lombardia il finanziamento per il progetto "STAR" (Sistema territoriale Antiviolenza in Rete) nell'ambito del quale è stato sottoscritto un nuovo protocollo d'intesa tra vari soggetti (Comune di Lecco, Prefettura, Provincia di Lecco, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Presidenti Assemblee distrettuali di Bellano Lecco e Merate, Questura, Carabinieri, Azienda Ospedaliera, Sportello Antistalking, Centri Antiviolenza, Consigliera di Parità, Ufficio Scolastico, Ordine degli Avvocati, Fondo Zanetti, Associazioni, Comuni) sempre allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne. Il metodo è quello già adottato in precedenza ma rafforzato e allargato a più organismi per sviluppare e consolidare una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e soggetti firmatari. Cio' anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

Gli obiettivi del progetto sono specificatamente quelli di aumentare il grado di informazione delle donne e dei cittadini sulla problematica e sulle misure di contrasto della violenza attraverso l'organizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e prevenzione; aumentare le competenze di operatori e volontari attraverso l'organizzazione di percorsi di formazione e aumentare la conoscenza del fenomeno attraverso il potenziamento dell'attività di monitoraggio e raccolta dati.

Un altro importante obiettivo è anche quello di aumentare e qualificare i servizi territoriali preposti per garantire alle donne la possibilità di intraprendere percorsi di uscita dalla violenza, attraverso il potenziamento di rifugi sicuri e percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa.

### **Progetto STAR**

Relativamente all'anno 2016 con riferimento al progetto STAR si rilevano i seguenti dati:

Le accoglienze agli sportelli territoriali:

<b>SEDE</b>	<b>ANNO 2016</b>
LECCO – TELEFONO DONNA	112
MERATE – L'ALTRA META' DEL CIELO	129
CASATENOVO - CONSULTORIO	32
INTROBIO - CONSULTORIO	-
LECCO - CONSULTORIO	17
OLGINATE - CONSULTORIO	-
<b>TOTALE</b>	<b>290</b>

Accoglienza abitativa:

	<b>ANNO 2016</b>
pronto intervento	3
prima accoglienza	11 donne + 16 minori
seconda accoglienza	8 donne + 8 minori
totale	22 donne + 24 minori

Prestazioni erogate dalle professioniste: in ore

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ANNO 2016</b>
Supporto psicologico	553 ore
Consulenza legale	226 ore
Sostegno educativo	532 ore
Mediazione linguistica	31,5 ore

Prestazioni erogate dalle professioniste: n. donne

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>5 ANNO 2016</b>
Supporto psicologico	87 donne
Consulenza legale	101 donne
Sostegno educativo	18 donne
Mediazione linguistica	10 donne
totale	216

Rapporto Donne italiane/Donne straniere

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ANNO 2016</b>
Sportelli	32%
Pronto intervento/prima accoglienza	71%
Seconda accoglienza	100%

### **Progetto a favore degli Istituti Scolastici del Territorio provinciale**

Da anni gli Istituti Scolastici della Provincia di Lecco partecipano a diversi progetti interni ed esterni ai vari istituti con l'intento di promuovere l' "educazione" nel suo significato più profondo che conduca anche al rispetto di genere.

Per questo, sempre all'interno del Progetto STAR, per l'anno 2017 si sta organizzando "Ri-Partiamo dal Rispetto – Corso di informazione e formazione a favore dei docenti degli istituti scolastici territoriali.

Lo scopo del corso è quello di promuovere un'educazione che possa "colpire" i giovani provocando un apprendimento costruttivo ed attivo nei vari aspetti: morali, culturali sociali ecc.

Perché sono i giovani, che possono inventarsi il futuro, senza chiedere il permesso alle generazioni che hanno costruito il mondo così com'è.

E sono sempre i giovani che attraverso un'azione educativa possono contraddire tutti i luoghi comuni, le convenzioni, le abitudini e l'educazione che vengono fuori da una storia patriarcale misogina.

Per questo attraverso l'informazione e la formazione dei docenti si intende agire e consolidare un'educazione al rispetto.

Il corso suddiviso in 3 giornate si terrà presso la Sala Don Ticozzi di Lecco attraverso la collaborazione del Settore Lavoro e Centri per l'impiego – Servizio Istruzione e formazione professionale.

Il periodo di svolgimento sarà febbraio/marzo 2017 e vedrà interessati oltre 300 docenti che potranno partecipare al corso gratuitamente attraverso l'iscrizione che verrà registrata dall'Ufficio Scolastico provinciale e che provvederà al rilascio di un attestato di frequenza riconosciuto dal MIUR.

Il Piano Territoriale della Conciliazione Famiglia-Lavoro della Provincia di Lecco, promosso da Regione Lombardia, intende continuare, e incrementare, il lavoro avviato nella sperimentazione realizzata negli anni 2011-2013, volto alla valorizzazione della famiglia come soggetto attivo e risorsa imprescindibile del welfare, attivando un complesso di azioni mirate ad implementare la divulgazione delle politiche di conciliazione sul territorio, valorizzando i risultati già raggiunti e le buone pratiche nate dal lavoro congiunto delle diverse realtà territoriali.

Gli organismi che hanno sottoscritto l'Accordo, tra cui la Provincia di Lecco, sono organizzazioni pubbliche ma anche private presenti nel territorio di riferimento dell'ASL (ora ATS) e rappresentative del sistema della conciliazione famiglia-lavoro, e che hanno la capacità da un lato di leggere i bisogni dei lavoratori, dall'altro individuare delle possibili soluzioni.

Lo sviluppo del Piano è un importante impulso verso programmi e interventi a favore della conciliazione coordinati all'interno di un'unica cornice. Lo stesso tema della conciliazione, inoltre, aggrega attori e risorse con lo scopo di accrescere il benessere dei cittadini e permette attraverso la convergenza di obiettivi, la condivisione e la compartecipazione di generare ulteriori e diverse risorse a favore di tutto il territorio.

Gli obiettivi sono:

Rilanciare la contrattazione aziendale come leva strategica per aumentare salari e produttività, adottando modelli organizzativi flessibili per promuovere nuove assunzioni, forme di conciliazione e di welfare aziendali.

- Rafforzare le misure per l'inserimento lavorativo delle donne, attraverso autoimprenditorialità e conciliazione tra vita professionale e privata.
- Sostenere l'occupazione femminile, attraverso la qualificazione e l'accessibilità dei servizi di conciliazione, l'introduzione di elementi di flessibilità nell'organizzazione del lavoro, la promozione di welfare aziendale e interaziendale, l'attivazione di nuove opportunità di lavoro e la qualificazione dei profili professionali nel settore della conciliazione e dello sviluppo di pari opportunità.
- Promuovere interventi a favore delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, sviluppando e potenziando i partenariati territoriali, per rispondere ai bisogni di conciliazione.
- Migliorare l'offerta di servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona.

## **5 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE**

### **5.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità**

La fase di programmazione e pianificazione dell'attività dell'Ente costituisce il primo e più delicato passaggio dell'intero ciclo della Performance.

Uno dei documenti fondamentali per la programmazione annuale dell'Ente è sicuramente il Piano della Performance. Il suo processo di costruzione, pur fondandosi sul principio di separazione tra funzione di indirizzo e controllo (di competenza degli amministratori) e funzione gestionale (spettante ai Dirigenti responsabili), comporta necessariamente uno stretto rapporto di collaborazione sia nella definizione degli obiettivi da perseguire che nella gestione delle varie attività. In applicazione di questo principio, nel nostro Ente gli obiettivi, sia gestionali che politici, vengono determinati attraverso la partecipazione e la negoziazione tra gli organi politici e la dirigenza, con il coordinamento del Direttore Generale. Spesso sono gli amministratori che propongono ai dirigenti gli obiettivi, lasciando opportuni margini di mediazione e "contrattazione".

Già da alcuni anni è stata introdotta una differenziazione tra attività ordinarie e straordinarie, distinguendo quindi gli OBIETTIVI GESTIONALI da quelli STRATEGICI e ALTAMENTE STRATEGICI: questi ultimi si caratterizzano per la loro "trasversalità" ossia perché coinvolgono, per il loro raggiungimento, soggetti diversi e quindi necessitano di un focus più articolato nella loro determinazione e controllo oppure perché comportano un insieme di azioni volte ad un risultato di miglioramento e/o innovazione rispetto alla normale attività di gestione.

Tale differenziazione è evidenziata anche dalla diversa pesatura, introdotta già dal 2007 e successivamente modificata, effettuata direttamente dal Direttore Generale, con il supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione e del Servizio Pianificazione e Controlli Interni, strettamente collegata alla metodologia per la valutazione del risultato dei Dirigenti e delle Posizioni Organizzative.

Anche se non esistono schemi o modelli obbligatori di riferimento contenuti in regolamenti o circolari, atti a disciplinare la formulazione dettagliata del Piano della Performance, l'uniformità delle schede rappresenta l'ossatura del sistema di controllo, base di partenza per il monitoraggio e la rilevazione periodica dell'andamento delle attività di ciascun Settore e per la valutazione finale degli obiettivi raggiunti.

Sulla base di una procedura informatizzata, i Servizi preposti hanno effettuato controlli nel corso di tutto il 2016 sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi. In occasione della presentazione del Rendiconto di Gestione sono state redatte relazioni particolareggiate sul raggiungimento degli obiettivi ed è stato redatto il report finale.

Queste relazioni sono poi oggetto di un confronto tra Direttore Generale e Dirigenti e base di calcolo per la valutazione dei Dirigenti stessi e delle Posizioni Organizzative, oltre che uno spunto di riflessione per l'individuazione di eventuali difficoltà operative e per la proposizione di azioni correttive.

Nello specifico il monitoraggio avviene attraverso la quantificazione degli indicatori collegati a ciascun obiettivo: si è cercato, nel tempo, di migliorare il set degli indicatori rendendoli maggiormente "qualitativi", misuratori di efficacia, efficienza, economicità e pertanto più funzionali alla reale misurazione della performance.

La difficoltà nel definire indicatori che dovrebbero rilevare il reale soddisfacimento dei bisogni pubblici è stata in parte superata da un capillare sistema di "customer satisfaction" che ha consentito, oltre ad una valutazione sui livelli di raggiungimento degli obiettivi e sul grado di soddisfazione degli utenti, anche una maggiore coscienza delle esigenze e dei bisogni degli stakeholder.

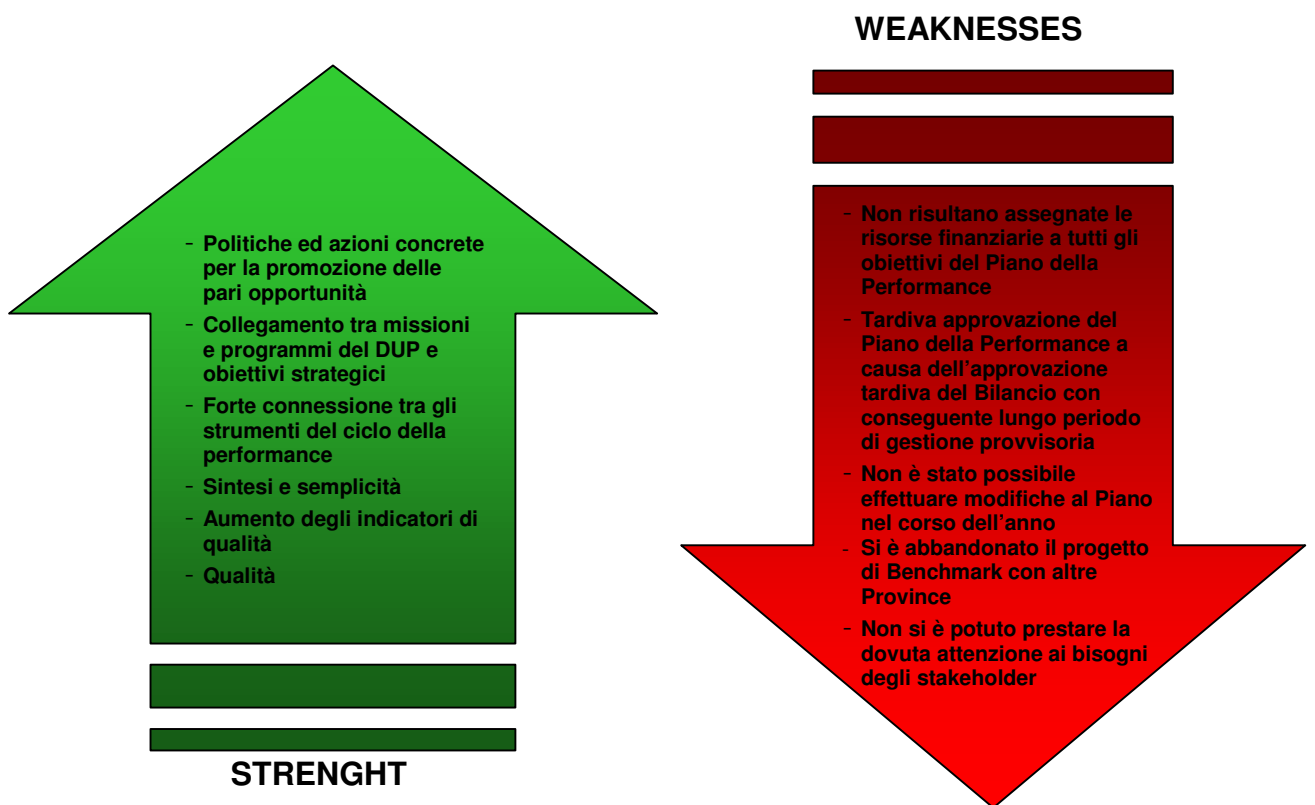
Come accennato, la periodicità con cui si procede alla verifica degli obiettivi in questa Provincia è quadrimestrale, secondo quanto previsto dalle norme regolamentari. Il dato è da valutare positivamente in quanto una verifica del grado di conseguimento degli obiettivi condotta a distanze temporali ravvicinate consente di rilevare tempestivamente eventuali variazioni o scostamenti tra "programmato e conseguito" e, conseguentemente, permette l'adozione di quelle misure correttive "in corsa", obiettivo che un riscontro meno frequente (es. annuale) renderebbe problematico (se non impossibile) attuare.

Purtroppo a causa dell'approvazione tardiva del Piano della Performance e del Bilancio nel 2016 si è deciso di effettuare un'unica quantificazione annuale.

Grazie anche all'ampia diffusione delle relazioni periodiche (destinate congiuntamente ad una pluralità di destinatari, tra cui il Direttore Generale, i responsabili dei servizi e dei centri di costo/responsabilità, gli organi politici ed l'organismo indipendente di valutazione), le informazioni raccolte in fase di verifica circa gli scostamenti tra obiettivi previsti e risultati conseguiti sono utilizzate sempre più frequentemente (anche se non ancora in modo corrente) per motivare le variazioni di tre fondamentali documenti programmatici di governo dell'ente locale, il Bilancio di Previsione, il Documento Unico di Programmazione ed il Piano della Performance.

## **5.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance**

Uno sguardo complessivo a consuntivo dopo alcuni anni di applicazione del Ciclo della Performance nell'Amministrazione Provinciale di Lecco permette di evidenziare alcuni punti di forza e di debolezza del processo, da cui partire per la programmazione dell'anno 2017.



Per quanto riguarda i punti di forza bisogna evidenziare la stretta integrazione tra Sistema di Valutazione e Piano della Performance che è stata ulteriormente rafforzata e completata grazie all'approvazione del Piano anticorruzione e del Programma per la Trasparenza portando a responsabilizzare ulteriormente le risorse umane assegnate ai singoli obiettivi.

È su queste basi che si costruisce e si affina un metodo di lavoro alla costante ricerca dell'eccellenza.

E sempre su queste basi l'ente intende proseguire e migliorare anche per il 2017 la strada intrapresa affinché il sistema e gli strumenti collegati siano sempre più di supporto al cambiamento in atto con l'obiettivo di una piena implementazione formale e sostanziale del ciclo di gestione della performance in modo che diventi parte della cultura gestionale dell'ente.

## PROSPETTO RELATIVO ALLE PARI OPPORTUNITA' E AL BILANCIO DI GENERE

### PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DI DIGNITÀ E RISPETTO DELLA PERSONA

Adesione al “Protocollo d’intesa per l’Istituzione di un Sistema Territoriale Antiviolenza in Rete a sostegno delle donne vittime di maltrattamento e violenza”

La Provincia di Lecco ha sottoscritto il Protocollo d’Intesa per l’istituzione di un Sistema Territoriale di antiviolenza in Rete con l’obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sulle donne. Tale protocollo è scaturito nell’ambito del progetto *STAR (Sistema territoriale Antiviolenza in Rete)* finanziato da Regione Lombardia che sostituisce e potenzia il precedente sistema di rete provinciale nato nel 2008 tra vari soggetti del territorio per contrastare il fenomeno della violenza e maltrattamento nei confronti delle donne e della protezione delle vittime di violenza. Tale rete opera attraverso uno specifico tavolo, sede di consultazione, confronto e programmazione degli interventi alla stregua del precedente Tavolo attivo sul territorio lecchese, al quale partecipano tutti i rappresentanti degli organismi firmatari del protocollo e precisamente: Comune di Lecco (ente capofila), Prefettura, Provincia di Lecco, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Presidenti Assemblee distrettuali di Bellano Lecco e Merate, Questura, Procura, Carabinieri, Azienda Ospedaliera, Sportello Antistalking, Centri Antiviolenza, Consigliera di Parità, Ufficio Scolastico di Lecco, Ordine degli Avvocati, Fondo Zanetti, l’Associazione Telefono Donna Lecco, Associazione L’Altra Metà del Cielo – Telefono Donna Merate, Cooperativa Arcobaleno, Cooperativa Il Sentiero, Associazione L’Anfora, Soroptimist International Club di Lecco, Comune di Olginate.

Il metodo, già adottato in precedenza ma rafforzato e allargato a più organismi pubblici e privati, è quello di sviluppare e consolidare una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e altri soggetti firmatari. Cio’ anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

#### **Stakeholder interni**

Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli  
Centri per l’impiego e servizi al lavoro  
Interventi Sociali Politiche Giovanili  
Servizio Istruzione e Formazione Professionale  
Centro Risorse Donne  
Ufficio per le Pari Opportunità

#### **Stakeholder esterni**

Soggetti aderenti al Tavolo della rete antiviolenza,  
Consigliera di parità  
Operatori del Settore

#### **Destinatari**

Donne e bambini vittime di violenza, maltrattamenti e stalking

#### **Obiettivi**

- rafforzare e allargare la rete dei soggetti del territorio provinciale impegnati nel contrasto della violenza sulle donne;
- aumentare il grado di informazione delle donne e dei cittadini sulla problematica e sulle misure di contrasto della violenza attraverso l’organizzazione di specifiche campagne di sensibilizzazione e prevenzione;
- aumentare le competenze di operatori e volontari attraverso l’organizzazione di percorsi di formazione;
- aumentare la conoscenza del fenomeno attraverso il potenziamento dell’attività di monitoraggio e raccolta dati;

- aumentare e qualificare i servizi territoriali preposti per garantire alle donne la possibilità di intraprendere percorsi di uscita dalla violenza, attraverso il potenziamento di rifugi sicuri e percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa.

### **Finalità**

- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne mediante lo sviluppo e il consolidamento di una rete integrata e formalizzata di servizi offerti dalle diverse istituzioni e soggetti firmatari del presente protocollo, anche attraverso la condivisione di procedure operative in grado di rendere più efficaci le misure di contrasto alla violenza e la realizzazione di percorsi di uscita dalla violenza.

### **Compiti specifici della Provincia di Lecco**

- promuovere eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche oggetto del Protocollo, anche attraverso il Servizio Collocamento Disabili e Fasce Deboli e il Centro Risorse Donne
- attuare tramite i Centri per l'Impiego e il servizio specifico del Centro Risorse Donne politiche attive di ricerca del lavoro.
- contrastare il fenomeno della violenza alle donne anche attraverso attività di prevenzione rivolta ai bambini ed ai ragazzi anche condividendo la necessità di una maggiore integrazione progettuale e operativa tra il mondo della scuola e delle famiglie e quanti operano in ambito preventivo sui temi della cosiddetta parità di genere.

### **Risultati**

Il nuovo protocollo d'intesa scaturito nell'ambito del progetto STAR (*Sistema territoriale Antiviolenza in Rete*) finanziato da Regione Lombardia ha consentito di rafforzare e potenziare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di cui sono vittime innanzitutto le donne. Le azioni comprendono sia la gestione delle emergenze, che la necessità di proteggere il più possibile le vittime di violenza mediante per esempio l'ampliamento dei centri di accoglienza per le donne, e i loro bambini, che hanno subito violenza, maltrattamenti o stalking. Viene garantita dai vari soggetti impegnati un primo intervento di assistenza sanitaria e di ascolto, percorsi di assistenza psicologica ed eventualmente legale.

Relativamente all'anno 2016 con riferimento al progetto STAR si rilevano i seguenti dati:

Le accoglienze agli sportelli territoriali:

<b>SEDE</b>	<b>ANNO 2016</b>
LECCO – TELEFONO DONNA	112
MERATE – L'ALTRA META' DEL CIELO	129
CASATENOVO - CONSULTORIO	32
INTROBIO - CONSULTORIO	-
LECCO - CONSULTORIO	17
OLGINATE - CONSULTORIO	-
TOTALE	290

Accoglienza abitativa:

	<b>ANNO 2016</b>
PRONTO INTERVENTO	3
PRIMA ACCOGLIENZA	11 donne + 16 minori
SECONDA ACCOGLIENZA	8 donne + 8 minori
TOTALE	22 donne + 24 minori

Prestazioni erogate dalle professioniste: in ore

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ANNO 2016</b>
Supporto psicologico	553 ore
Consulenza legale	226 ore
Sostegno educativo	532 ore
Mediazione linguistica	31,5 ore

Prestazioni erogate dalle professioniste: n. donne

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ANNO 2016</b>
Supporto psicologico	87 donne
Consulenza legale	101 donne
Sostegno educativo	18 donne
Mediazione linguistica	10 donne
<b>TOTALE</b>	<b>216</b>

Rapporto Donne italiane/Donne straniere

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ANNO 2016</b>
Sportelli	32%
Pronto intervento/prima accoglienza	71%
Seconda accoglienza	100%

Sono stati attivati negli anni anche appositi percorsi di formazione, per esempio per gli operatori sanitari rendendoli capaci di attuare e mettere in campo tutta una serie di competenze utili ad ascoltare, accogliere ed aiutare le vittime.

Inoltre – secondo gli ultimi studi sul tema – si sta organizzando una serie di eventi a favore dei bambini ed dei ragazzi frequentanti le scuole di infanzia, primarie e secondarie condividendo la necessità di una maggiore integrazione progettuale e operativa tra il mondo della scuola e delle famiglie e quanti operano in ambito preventivo sui temi della cosiddetta parità di genere.

Gli eventi in fase di organizzazione saranno svolti nell'anno 2017 e prevederanno altresì:

- corsi di formazione per docenti
- corsi di formazione per genitori



**ALLEGATO 2 - RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI**

Settore	Descrizione obiettivo	Ambito obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatrici	Grado di Raggiungimento Obiettivo	Note
DIREZIONE GENERALE	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	Integrità e prevenzione della corruzione	non direttamente imputabili all'obiettivo	Rispetto tempistiche	scostamento motivato <= 1 mese	100	100%	
				Attività di formazione rispetto alle tematiche sull'Anticorruzione	>= 30%	100	100%	
	AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Trasparenza	non direttamente imputabili all'obiettivo	% di completamento della sezione Amministrazione Trasparente	>= 80%	100	100%	
				Attività di formazione rispetto alle tematiche della trasparenza	>= 8	55,33	100%	
			Benchmarking con altri Enti	Tra i primi 10	//	NA	nell'anno 2016 il progetto di benchmarking non è stato avviato	
PIANIFICAZIONE	PREDISPOSIZIONE DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE, PIANO DEGLI OBIETTIVI E PIANO DELLA PERFORMANCE	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	Rispetto tempistiche	Rispetto dei tempi per la predisposizione del documento finale	30	NA	nell'anno 2016 le tempistiche si sono molto allungate a causa del lungo periodo di esercizio provvisorio
				Incremento del n. di indicatori di verifica di tipo qualitativo rispetto all'anno precedente	% indicatori di verifica qualitativi 2016 rispetto al 2015	20	100%	
				Qualità degli indicatori di verifica	% indicatori di verifica di tipo qualitativo / totale indicatori	80	100%	
PROVINCIA	PRESIDIO E CONTROLLO AREE EXTRAURBANE/RURALI	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	numero servizi antibraconaggio/contenimento/presidio/monitoraggio	>=200	210	100%	
PROCEDURE	MANTENIMENTO FUNZIONALE E IN EFFICIENZA DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI EMERGENZA INTERPROVINCIALE DI ERBA E DELLA STRUTTURA SATELLITE DI SALA AL	trasversale a diversi ambiti	cap .1.11.01.4.00330	n. di Esercitazioni e corsi di formazione attivati	>= 3	4	100%	
				n. di giornate di apertura del CPE	>= 2	2	100%	
	RICOGNIZIONE DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DELLA COLONNA MOBILE PROVINCIALE, CON LA TENUTA E LA GESTIONE DEI MATERIALI, ATTREZZI E AUTOMEZZI E VERIFICA DELLE DOTAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE, CON LA LORO CATALOGAZIONE NELL'AMBITO DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	% Attrezzature, materiali della colonna mobile e mezzi funzionanti	>= 60%	88%	100%	
TRASPORTI	SVILUPPO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE CICLABILE, E DEI SITI DI INTERSCAMBIO, DANDO ATTUAZIONE AL PIANO PROVINCIALE DELLA MOBILITA' CICLABILE, SVILUPPANDO L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI CON I COMUNI, I PARCHE E LE	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	Incremento estensione piste ciclabili, sviluppando interventi di integrazione tra le diverse forme di mobilità, sviluppo e attuazione del Piano e degli itinerari di valenza regionale.	>=8	12	100%	
				Tempistica sul bando Brezza per la realizzazione dello studio di fattibilità del progetto Itinerario cicloturistico dell'Adda.	>= 60%	95%	100%	

Settore	Descrizione obiettivo	Ambito obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatrici	Grado di Raggiungimento Obiettivo	Note
APPALTI INDIRETTI ALTERNATIVI FORI E	SUA.LECCO (STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI LECCO) CURA DI TUTTE LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VOLTE ALL'ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI PER TUTTI I SETTORI DELL'ENTE ED A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI ADERENTI NEL RISPETTO DELL'ART. 33, COMMA 3-BIS DEL D. LGS. 163/2006.	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	Media dei giorni intercorrenti tra ricevimento della documentazione completa da parte dei Settori dell'Ente/Enti locali aderenti e predisposizione determinazione a contrarre (30 gg.)	<= 25	15	100%	
				Media dei giorni necessari per l'espletamento delle procedure di affidamento con il sistema dell'OEPV (Offerta Economicamente Più Vantaggiosa)	<= 180	100	100%	
				Media dei giorni necessari per l'espletamento delle procedure di affidamento con il sistema del prezzo più basso, di importo pari o superiore alla soglia comunitaria	<= 120	100	100%	
				Media dei giorni necessari per l'espletamento delle procedure di affidamento con il sistema del prezzo più basso, di importo inferiore alla soglia comunitaria	<= 90	60	100%	
				Comunicazioni previste dall'art. 79 del D. Lgs. 163/2006	Rispettato	Rispettato	100%	
				Comunicazioni verso l'esterno (Enti/Imprese)	> 90%	99	100%	
CST	ATTIVAZIONE ECOSISTEMA DIGITALE (MULTI PIATTAFORMA)	Digitalizzazione	non direttamente imputabili all'obiettivo	Stipula delle scritture private con le società della multiplatforma (Maggioli)	100%	100%	100%	
				Sperimentazione soluzioni applicative (Installazione Halley e Installazione Maggioli)	100%	100%	100%	
				Realizzazione incontri formativi con gli Enti aderenti	>=5	7	100%	
				Quote associative Enti aderenti	100%	100%	100%	
				Incremento ore per assistenza ai Comuni	>=4	4	100%	
VITA BILI	REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE - ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI SERVIZIO RETE STRADALE ESISTENTE	trasversale a diversi ambiti	A) cap. 21005200015 B) cap. 21005200015 C) cap. 21005200005 D) cap. 21005200015 E) cap. 21005200005 F) cap. 21005200005	Rispetto tempistiche:	Entro fine anno	12/09/2016	100%	
				Rispetto tempistiche	scostamento motivato	Tempi rispettati	100%	
RISORSE	PROCESSO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	Rispetto tempistiche	<= 1 mese	Tempi rispettati	100%	
	SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	Predisposizione e trasmissione atti/documentazione ai componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione	>= 85%	100%	100%	
BILANCIO	PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA. GESTIONE DELLA CONTABILITA' DELL'ENTE IN ESERCIZIO PROVVISORIO PER GARANTIRE GLI EQUILIBRI DI BILANCIO. PREDISPOSIZIONE CERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI A FINI CONTABILI E FISCALI.	Contenimento della spesa	non direttamente imputabili all'obiettivo	Rispetto tempistiche	Scostamento <= 20 giorni	0	100%	
				Anticipazione delle scadenze	>= 2 giorni	5 giorni	100%	
				Tempo medio per l'assunzione di impegni di spesa dal ricevimento della determinazione	<= 5 giorni	4 giorni	100%	
				Tempo medio di pagamento spese correnti dal ricevimento dell'atto di liquidazione (comunque non prima della scadenza della fattura)	<= 10 giorni	5 giorni	100%	
				Monitoraggio determine per rispetto limite di spesa	>= 90%	100%	100%	
				Certificazioni trasmesse con esito positivo	>= 90%	100%	100%	
				Gestione sistema fatturazione elettronica	<= 10 giorni	4 giorni	100%	
				Controllo sistema fatturazione elettronica	<= 20%	10%	100%	
				Capillarità della diffusione dei dati: tipologia di strumenti utilizzati per la diffusione (es. internet, conferenze, riviste...)	Almeno 3 mezzi di comunicazione diversi	4	100%	
				Redazione report	>=3	6	100%	
IUNFA	RACCOLTA DATI PER L'ACCORDAMENTO SU UN							

Settore	Descrizione obiettivo	Ambito obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatrici	Grado di Raggiungimento Obiettivo	Note
S Z E O Z N T I R I E R O E M O	L'AGGIORNAMENTO DI UN OSSERVATORIO SCOLASTICO PROVINCIALE FINALIZZATO ALL'ANALISI DEI DATI INERENTI	trasversale a diversi ambiti	cap. 11503300639	Tempistica conclusione e rendicontazione Piano Provinciale Disabili 2014	Entro il 30/06/2016 o nei tempi indicati da Regione Lombardia	30/06/2016	100%	
M E R C A T O  D E L  L A V O R O	REALIZZARE POLITICHE ATTIVE E AZIONI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE DISABILI E DELLE FASCE DEBOLI	trasversale a diversi ambiti	cap. 11503300636 cap. 11503300630	Attivazione proroga Piano Provinciale Disabili 2015	Entro il 31/12/2016 o nei tempi indicati da Regione Lombardia	19/10/2016	100%	
				Tempistica predisposizione e avvio Piano Provinciale Disabili 2016	Entro il 31/12/2016 o nei tempi indicati da Regione Lombardia	05/12/2016	100%	
				Percentuale degli inserimenti lavorativi attivati nei tempi concordati con le aziende	>= 90%	98,36%	100%	
				Percentuale dei tirocini attivati nei tempi concordati con le aziende	>= 90%	96,70%	100%	
				Percentuale delle persone prese in carico entro 30 giorni rispetto alle persone iscritte	>= 90%	98,36%	100%	
				Percentuale delle assunzioni effettuate nei tempi concordati con le aziende	>= 90%	100%	100%	
				Percentuale dei tirocini attivati nei tempi concordati con le aziende	>= 90%	97,95%	100%	
				Percentuale delle convenzioni sottoscritte rispetto alle richieste pervenute dai Comuni	>= 90%	100%	100%	
				Percentuale dei colloqui individuali effettuati entro 50 gg dalla presa in carico	>= 80%	97,53%	100%	
				Percentuale dei patti di servizio effettuati entro i tempi previsti dal D.Lgs 150/2015 (15 gg dalla Dichiarazione di Immediata disponibilità al Lavoro)	>= 95%	96,35%	100%	
				Attivazione del Comitato Tecnico ai sensi della L. 68/99, comma 1 e 1bis, così come modificato dal D.Lgs 151/2015 (Jobs Act), in accordo con Regione Lombardia	>= 90%	100%	100%	
				Percentuale delle Borse Sociali Lavoro attivate nei tempi concordati con le aziende	>= 90%	100%	100%	
				Livello dei servizi offerti dal Sistema agli Enti aderenti	>= 50%	>90%	100%	
				C U L T U R A	SISTEMA MUSEALE DELLA PROVINCIA DI LECCO	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	Livello di gradimento da parte dei musei delle attività di valorizzazione, promozione e comunicazione
Livello di partecipazione degli utenti relativamente alle attività organizzate dal Sistema	>= 500	>3739	100%					
Convenzione per la promozione e la valorizzazione del Sistema Museale	rispetto dei tempi	rispettati	100%					
Partecipazione al bando di Regione Lombardia con il progetto del Sistema Museale	rispetto dei tempi, approvazione e cofinanziamento del progetto	rispetto tempi e approvazione	100%					
				% partecipazione bandi	80%	100%	100%	
P T M N R A Z O Z I G I U O E O E T N T N E E	PROGETTAZIONE DI INTERVENTI SULLA BASE DI BANDI STATALI O REGIONALI A TOTALE/PARZIALE COPERTURA ECONOMICA E CON ESCLUSIONE DAL PATTO DI STABILITA'	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	Promozione del territorio (partecipazione alla BIT e supporto nella realizzazione di educational tour rivolto a giornalisti, community manager e operatori stranieri)	> 2	4	100%	
T U R I S M O	SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE E MARKETING DEL SISTEMA TURISTICO LAGO DI COMO E DEL TERRITORIO LECCHESE - RICERCA FONDI A VALERE SU BANDI	trasversale a diversi ambiti	non direttamente imputabili all'obiettivo	Partecipazione al progetto Making Together di #inLombardia e gestione del piano di comunicazione digitale	Rispetto dei tempi	tempi rispettati	100%	
				Visibilità di lakecomo.it sui canali social	> 2015	> 2015	100%	
				Visibilità di lakecomo.it attraverso newsletter	> 2015	> 2015	100%	
				Avvio del procedimento di adeguamento del PTCP	si	si	100%	



## DOCUMENTI CICLO DELLA PERFORMANCE

anno 2016

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.57 del 15/10/2015	23/10/2015	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.57 del 15/10/2015	<a href="http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/01/Sistema_misurazione_valutazione_2015.pdf">http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/01/Sistema_misurazione_valutazione_2015.pdf</a>
Piano della performance	Decreto deliberativo del Presidente n.112 del 09/12/2016	12/12/2016	Decreto deliberativo del Presidente n.112 del 09/12/2016	<a href="http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/10/2016-PIANO-PERFORMANCE-DEF-COMPL.pdf">http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2016/10/2016-PIANO-PERFORMANCE-DEF-COMPL.pdf</a>
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2016	13/02/2016	Deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2016	<a href="http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2012/02/ALLEGATO-B -PTTI-2016-2018 .pdf">http://www.provincia.lecco.it/wp-content/uploads/2012/02/ALLEGATO-B -PTTI-2016-2018 .pdf</a>
Standard di qualità dei servizi	Delibera di Giunta n. 12 del 28/01/2014	30/01/2014	Delibera di Giunta n. 12 del 28/01/2014	<a href="http://www.provincia.lecco.it/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/">http://www.provincia.lecco.it/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/</a>